

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PADOVA



FACOLTÀ DI SCIENZE STATISTICHE

CORSO DI LAUREA IN STATISTICA, POPOLAZIONE E SOCIETÀ

ANNO ACCADEMICO 2004/2005

TESI DI LAUREA

**Progetto “Anziani nella Comunità”
Un’indagine del Comune di Motta di Livenza**

RELATORE: PROF. BERNARDI LORENZO

LAUREANDA: POZZA FRANCESCA

PRESENTAZIONE

Negli ultimi decenni la struttura della popolazione ha subito importanti e significativi cambiamenti: tra questi spicca l'allungamento della vita media degli individui e, di conseguenza, l'aumento della popolazione anziana e in particolare di quella ultra 75enne. Il mondo degli anziani desta l'attenzione degli Enti Pubblici, in quanto richiede la programmazione e l'attivazione di una serie di servizi e iniziative a sostegno dei meno giovani.

Il Piano di Zona dell'AULSS 9 per il triennio 2003-2005 prevede una serie di iniziative volte alla conoscenza e alla mappatura dei bisogni degli ultra 75enni, al fine di programmare una serie di interventi a favore di questi soggetti. Il Progetto "Anziani nella Comunità", promosso dall'Assessorato ai Servizi Sociali del Comune di Motta di Livenza, risponde a questa esigenza conoscitiva e di pianificazione.

Questa tesi è il frutto di un lavoro di stage svolte nel periodo di tempo compreso tra il mese di giugno e quello di ottobre 2004 presso il Comune di Motta di Livenza a supporto di tale Progetto.

Tutti i soggetti aventi più di 75 anni e residenti nel territorio comunale sono entrati a far parte del Progetto. Nello specifico gli anziani coinvolti sono stati 707. A questa particolare categoria di persone è stato somministrato, da parte di alcuni volontari, un questionario volto a cogliere le caratteristiche della popolazione ultra 75enne nel complesso e a individuare particolari categorie di anziani che, per la loro situazione di precarietà, attirano l'attenzione dei Servizi Sociali con l'obiettivo di attivare un sistema di allerta più precoce rispetto alle situazioni di bisogno.

Il Progetto “Anziani nella Comunità” non ha l’ambizione di cogliere gli aspetti della popolazione anziana nella sua totalità, ma si propone di iniziare ad instaurare un dialogo con gli ultra 75enni per poter poi formare una rete di volontari che assistano e aiutino i meno giovani nello svolgimento di alcune attività quotidiane. Pertanto l’intervista non è nata con la sola prospettiva di raccogliere informazioni, ma per permettere agli anziani di esprimere i propri problemi e i propri bisogni.

INDICE

1. Introduzione generale.....	pag. 4
2. Progetto “Anziani nella Comunità”	
2.1 Finalità del progetto.....	pag. 7
2.2 Obiettivi del progetto.....	pag. 7
2.3 Fasi del progetto.....	pag. 8
2.4 Tempi di sviluppo del progetto.....	pag. 11
2.5 Soggetti coinvolti.....	pag. 12
3. Il quadro socio-demografico	
3.1. Vent’anni di cambiamenti nel Comune di Motta di Livenza.....	pag. 15
3.2. Previsioni future circa l’andamento della popolazione ultra 75 enne.....	pag. 22
3.3. Prime conclusioni.....	pag. 30
4. L’indagine sugli ultra 75enni	
4.1. Oggetto della rilevazione.....	pag. 32
4.2. Strumento di rilevazione.....	pag. 32
4.3. Interviste.....	pag. 37
4.4. Alcune considerazioni sulla popolazione degli ultra 75enni.....	pag. 38
4.5. Analisi dei dati raccolti	
4.5.1 Alcune considerazioni generali.....	pag. 42
4.5.2 Principali risultati.....	pag. 45
5. Conclusioni.....	pag. 75
Bibliografia.....	pag. 81
Allegato 1: Lettera di presentazione del progetto inviata agli ultra 75enni residenti nel Comune di Motta di Livenza.....	pag. 83
Allegato 2: Questionario utilizzato per la rilevazione.....	pag. 84
Ringraziamenti.....	pag. 96

INTRODUZIONE GENERALE

L'invecchiamento della popolazione è uno dei fenomeni che caratterizza la società odierna. Tale fenomeno ha assunto un'entità non trascurabile sollevando anche numerose problematiche alle quali gli Enti Pubblici sono chiamati a dare una risposta adeguata.

A partire da giugno 2004 il Comune di Motta di Livenza (TV), in collaborazione con il Centro di Servizio per il Volontariato, l'AULSS 9 e le Associazioni di Volontariato locali, ha attuato il progetto "Anziani della Comunità". Tale iniziativa nasce per rispondere, almeno in parte, alle numerose problematiche ed esigenze crescenti, per intensità e diffusione, della popolazione anziana che il Piano di Zona dell'AULSS 9 per gli anni 2003-2005 ha messo in evidenza. Il Piano contiene infatti le linee guida delle politiche attuabili in ambito sociale e pone una serie di obiettivi perseguibili nei diversi settori della vita di comunità. Nel caso specifico degli anziani l'obiettivo primario è quello di migliorare la qualità della vita della popolazione in età avanzata. Nella sezione "AREA ANZIANI" del Piano di Zona sono elencate una serie di finalità che ciascun Ente Locale dovrebbe perseguire per garantire alle persone anziane **la migliore qualità di vita possibile**:

- sostenere e implementare la rete di servizi e progetti finalizzati alla promozione delle persone in condizione anziana alla vita sociale, politica e culturale del territorio;
- valutare i bisogni della persona utilizzando la metodologia di analisi multidimensionale per poter costruire un programma specifico e individuare il servizio più adatto;

- mantenere la persona il più a lungo possibile nel proprio ambiente di vita, ricorrendo all'istituzionalizzazione solo come ultima soluzione;
- promuovere la qualità della vita e favorire l'autosufficienza;
- assicurare la continuità assistenziale;
- razionalizzare l'uso delle risorse;
- attivare un sistema di censimento della popolazione ultra 75enne del territorio finalizzata alla pianificazione di strategie peculiari di intervento in relazione ai bisogni e alla condizione di tale popolazione;
- progettare e sperimentare la realizzazione di piccole strutture residenziali e semiresidenziali per persone di condizione anziana, sia autosufficienti che parzialmente autosufficienti.

Il contesto sociale, a cui il Piano di Zona fa riferimento e nel quale è calato il nostro Progetto, è caratterizzato da una serie di fattori che aiutano a capire come sia importante prestare attenzione ai bisogni degli anziani. Primo fra tutti è la *pressione demografica*: la popolazione anziana è in continuo aumento, sia in termini assoluti che relativi, grazie anche all'innalzamento della speranza di vita media della popolazione. A questa pressione si affianca inoltre un *cambiamento dei bisogni*: l'invecchiamento della popolazione ha portato ad un aumento della domanda di assistenza perché le malattie, in particolare quelle croniche degenerative, sono correlate all'età. Più in generale si registra un *cambiamento della struttura sociale*: si assiste infatti ad una consistente e continua riduzione della rete primaria di protezione sociale a favore degli anziani in condizione di bisogno, dovuta principalmente alla parcellizzazione delle famiglie e all'aumento dell'attività lavorativa femminile. Quest'ultimo elemento ha favorito il ricorso alle "badanti", cioè a personale straniero a pagamento per l'assistenza domiciliare delle persone anziane non autosufficienti o che vivono da sole.

Bisogna poi tener conto delle *pressioni economiche*: infatti le risorse disponibili per l'attuazione di servizi sono limitate e spesso insufficienti nei confronti di una domanda sempre crescente. Nonostante il cambiamento sia una tendenza che sta caratterizzando gran parte degli aspetti della società odierna, nell'ambito dei servizi offerti alla popolazione, non si sono ancora verificati processi rilevanti di trasformazione atti a fornire una risposta adeguata ed è per questo motivo che si parla di *rigidità dei servizi*.

Nella cornice definita dal Piano di Zona il Comune di Motta di Livenza si è mosso con il Progetto "Anziani nella Comunità" per far fronte alla necessità di conoscere i bisogni e lo stato di salute della popolazione anziana e per pianificare una serie di iniziative a sostegno degli ultra 75enni.

Nelle pagine che seguono si troveranno la descrizione del Progetto "Anziani nella Comunità" (capitolo 2), alcuni accenni all'evoluzione socio-demografica del territorio per contestualizzare l'indagine (capitolo 3), l'analisi dei dati raccolti (capitolo 4) e le conclusioni (capitolo 5).

PROGETTO “ANZIANI NELLA COMUNITÀ”

2.1 FINALITÀ DEL PROGETTO

L'Amministrazione Comunale di Motta di Livenza ha inteso avviare un percorso di lavoro che permetta di ancorare la programmazione dei servizi agli effettivi bisogni della popolazione anziana.

Questo aspetto è pertanto funzionale a far sì che la persona anziana:

1. si senta ascoltata, supportata e orientata;
2. possa migliorare le proprie condizioni di vita sociale e relazionale;
3. possa avere risposte immediate e puntali a tante piccole esigenze quotidiane nel proprio ambiente di vita;
4. avverta l'importanza della sua attività e della sua presenza nella comunità.

2.2 OBIETTIVI DEL PROGETTO

L'obiettivo principale del progetto “Anziani nella Comunità” è la **costruzione di una rete di Associazioni di volontari** che possano essere di supporto all'azione dei Servizi Sociali nella realizzazione di piccole attività immediate e concrete che possono rispondere alle diverse esigenze della popolazione anziana che rischiano altrimenti di rimanere irrisolte. Esempi di queste attività possono essere: avere dei momenti di compagnia sia a casa che in ospedale o in casa di riposo; ricevere un aiuto per la consegna della spesa; essere accompagnati per recarsi dal medico piuttosto che in farmacia o presso altri servizi pubblici e tante altre attività che possono svilupparsi da una più completa conoscenza delle esigenze degli anziani.

2.3 FASI DEL PROGETTO

L'iniziativa è articolata in due fasi:

1. la prima consiste nell'analisi dei bisogni: questa iniziativa riguarda l'ideazione e la somministrazione di uno strumento di rilevazione atto a cogliere alcune informazioni esplorative circa le condizioni di vita e i bisogni degli ultra 75enni. La scelta di tale limite di età deriva dall'allungamento della vita media e dalla divisione tra "terza" e "quarta" età del pianeta anziani. Con "terza età" si intende i soggetti che hanno un'età compresa tra i 65 e i 74 anni e con "quarta età" gli over 75, che si caratterizzano per un maggiore carico assistenziale.
2. la seconda riguarda lo sviluppo di nuove progettualità: in questa fase si passa invece alla realizzazione concreta di una rete di volontari per l'assistenza agli anziani e la realizzazione di una guida informativa circa i servizi che il Comune mette a disposizione della comunità. Verranno inoltre attivate una serie di iniziative volte a promuovere l'anziano come risorsa della comunità in cui vive.

Queste fasi si articolano al loro volta in sotto-fasi che si possono schematicamente riassumere come segue.

Fase 1. L'analisi dei bisogni

Sotto-fase	Attività
1. Presentazione dell'iniziativa ai vari stakeholder (Associazioni di volontari, sindacati, medici di base, ...) e agli anziani	- Vari incontri di presentazione dell'iniziativa; - Invio di una lettera di presentazione dell'indagine a tutti gli anziani interessati.

Sotto-fase	Attività
2. Costruzione e testing del questionario	<ul style="list-style-type: none"> - Analisi della letteratura e di alcune esperienze analoghe sviluppate in altri contesti; - Interviste preliminari ad alcuni opinion leader; - Costruzione del questionario; - Testing ed eventuale revisione del questionario; - Stampa dei questionari e preparazione dei cartellini identificativi per i rilevatori.
3. Formazione dei volontari per le interviste	<ul style="list-style-type: none"> - Ciclo di incontri formativi con i volontari delle associazioni che si rendono disponibili per svolgere le interviste incentrato soprattutto sulla relazione con l'anziano oltre che sulle tecniche di intervista.
4. Somministrazione dei questionari e supervisione dell'indagine	<ul style="list-style-type: none"> - Realizzazione delle circa 700 interviste previste.

Sotto-fase	Attività
5. Inserimento dei dati raccolti sul supporto informatico	- Caricamento dei dati raccolti su file EXCEL.
6. Analisi dei dati	- Analisi dei dati e momenti di confronto con gli stakeholder per l'interpretazione di quanto emerso.
7. Stesura e stampa del rapporto finale di ricerca	- Preparazione della rapporto conclusivo dell'indagine.
8. Convegno di presentazione dei risultati	- Incontro di presentazione dei risultati a conclusione della prima fase.

Fase 2. Lo sviluppo di nuove progettualità

Sotto-fase	Attività
1. Sviluppo della rete degli "anziani-nuove risorse"	<ul style="list-style-type: none"> - Incontri di formazione per volontari anziani sui temi del volontariato e della solidarietà; - Sperimentazione e avvio della collaborazione degli "anziani-nuove risorse" con i servizi comunali per interventi di solidarietà e utilità sociale;

	<ul style="list-style-type: none"> - Messa a regime del rapporto di collaborazione ed eventuale strutturazione della rete di volontari in un organismo di carattere associativo; - Sviluppo di un sistema di monitoraggio e valutazione degli interventi promossi.
2. Sviluppo e distribuzione della Carta dei Servizi Sociali	<ul style="list-style-type: none"> - Definizione dei contenuti della Carta; - Progettazione grafica e stampa della Carta; - Distribuzione della Carta dei Servizi Sociali.

Attualmente il Progetto si trova alla fine della prima fase.

2.4 TEMPI DI SVILUPPO DEL PROGETTO

I tempi previsti per la realizzazione delle diverse fasi del progetto sono:

Fase	Tempi
<i>Fase 1. L'analisi dei bisogni</i>	
1. Presentazione dell'iniziativa ai vari stakeholder (Consulta della Famiglia, associazioni varie, medici di base, ...) e agli anziani	Giugno-Settembre 2004
2. Costruzione e testing del questionario	Luglio 2004

3. Formazione dei volontari per le interviste	Settembre 2004
4. Somministrazione dei questionari e supervisione dell'indagine	Dicembre 2004
5. Inserimento dei dati raccolti sul supporto informatico	Dicembre 2004
6. Analisi dei dati	Marzo 2005
7. Stesura e stampa del rapporto finale di ricerca	Aprile 2005
8. Convegno di presentazione dei risultati	Aprile 2005
<i>Fase 2. Lo sviluppo di nuove progettualità</i>	
1. Sviluppo della rete degli "anziani-nuove risorse"	Gennaio-Dicembre 2005
2. Sviluppo e distribuzione della Carta dei Servizi Sociali	Gennaio-Giugno 2005

2.5 SOGGETTI COINVOLTI

“Anziani nella Comunità” è un progetto vasto e ha richiesto il coinvolgimento di una pluralità di soggetti che, nelle diverse fasi dell'iniziativa, sono stati chiamati a fornire il loro contributo.

I soggetti impegnati fattivamente in questa iniziativa sono:

- Il Comune di Motta di Livenza,
- L'AULSS 9,
- Le Associazioni di volontariato presenti nel territorio comunale,
- Il Centro di Servizio per il Volontariato,
- Volontari per la fase di rilevazione.

Per avviare il Progetto è stata necessaria, fin dai momenti iniziali, la collaborazione attiva delle Associazioni di Volontariato operanti nel territorio comunale (Anziani, Auser, AVIS/AIDO, ...), in quanto portatrici di informazioni utili sulle problematiche degli anziani. Lo scopo del loro coinvolgimento è, inoltre, quello di valorizzare gli stessi anziani come risorsa attiva della società. Ad alcune di queste Associazioni partecipano, infatti, anziani in età vicina ai soggetti oggetto della rilevazione. Il coinvolgimento di volontari anziani come intervistatori avvia sicuramente nuove relazioni e rapporti fra anziani e, soprattutto, pone le basi per un loro successivo coinvolgimento nello sviluppo di attività di utilità sociale in collaborazione con i servizi comunali.

Il Progetto è stato inoltre sottoposto e approvato dal Centro di Servizio per il Volontariato di Treviso. Questa organizzazione nasce con lo scopo di approntare strumenti ed iniziative per la crescita della cultura della solidarietà, la promozione di nuove iniziative di volontariato ed il rafforzamento di quelle esistenti. Il Centro di Servizio ha fornito la formazione necessaria, in ambito relazionale, agli intervistatori coinvolti nella fase di rilevazione e, in seguito, parteciperà alla costruzione della rete di associazione di volontari.

Infine bisogna ricordare la collaborazione con l'AULSS 9 che ha inserito il progetto nel Piano di Zona e che ha partecipato

attivamente alle riunioni preliminari mettendo a disposizione le proprie conoscenze e le proprie idee attraverso la fattiva collaborazione della referente dell'area anziani.

L'iniziativa ha richiesto quindi il coinvolgimento di diversi organismi: è stato perciò necessario sottoscrivere un "Protocollo d'Intesa" da parte del Sindaco del Comune di Motta di Livenza, del Responsabile dell' "Area Anziani" dell'AULSS 9, dei Presidenti/Responsabili delle Associazioni di Volontariato e del Centro di Servizio per il Volontariato con la finalità di disciplinare e organizzare le diverse fasi del Progetto.

IL QUADRO SOCIO-DEMOGRAFICO

3.1 VENT'ANNI DI CAMBIAMENTI NEL COMUNE DI MOTTA DI LIVENZA

L'invecchiamento della popolazione è un fenomeno che si è sviluppato in tempi recenti, ma che sta assumendo una rilevanza non trascurabile. Prima di esporre, nello specifico, la situazione degli anziani è interessante vedere come la popolazione di Motta di Livenza sia cambiata nel corso degli anni. La popolazione residente nel Comune di Motta di Livenza è andata aumentando nel corso degli anni: nel 1981 Motta aveva 7791 abitanti, nel 1991 la popolazione è salita a 8596 abitanti, nel 2001 sono state raggiunte le 9657 persone e nel 2003 si sono sfiorati i 10000 abitanti (per l'esattezza 9969 persone): l'aumento percentuale¹ della popolazione dal 1981 al 2001 è stato del 23,95%.

Tabella 1: Andamento della popolazione in termini assoluti,

Fonte: dati del Censimento della Popolazione

	1981	1991	2001	2001-1981
Maschi residenti	3808	4222	4.749	+ 941
Femmine residenti	3983	4374	4.908	+ 925
Popolazione residente	7791	8596	9.657	+ 1866

Questo aumento della numerosità della popolazione ha influito sull'andamento di nascite e dei decessi che hanno conosciuto un lento e progressivo aumento in termini assoluti: si nota come la crescita dei decessi sia avvenuta in misura maggiore rispetto a quella delle nascite. È per questa ragione che si hanno saldi

¹ L'aumento percentuale della popolazione è dato dal rapporto fra la differenza dell'ammontare della popolazione del 2001 e quella del 1981 e la popolazione del 1981.

naturali² negativi, ad eccezione dell'anno 1991. Per quanto concerne il numero di immigrati ed emigrati si nota come siano entrambi aumentati, ma il numero di immigrati ha registrato un aumento più consistente di quello degli emigrati. Il saldo migratorio³ ha comunque avuto un andamento altalenante nel corso degli anni, ma attualmente si registra un andamento pienamente positivo. Il saldo totale sembra rispecchiare la tendenza di quello migratorio. Nel 2003 il saldo naturale è stato negativo (nascite=+96, decessi=+107, saldo naturale=-11), mentre quello migratorio è stato ampiamente positivo (immigrati=+561, emigrati=+289, saldo migratorio=+272) ed è grazie a quest'ultimo che si è avuto un saldo totale positivo (+261). Appare quindi evidente come le dinamiche immigratorie influenzino direttamente l'andamento della popolazione residente: negli ultimi anni sono infatti le immigrazioni, da altri Comuni o direttamente dall'estero, che hanno garantito al Comune di Motta di Livenza una crescita rilevante della popolazione.

Tabella 2: Movimento naturale e migratorio della popolazione,

Fonti: dati del Censimento della popolazione

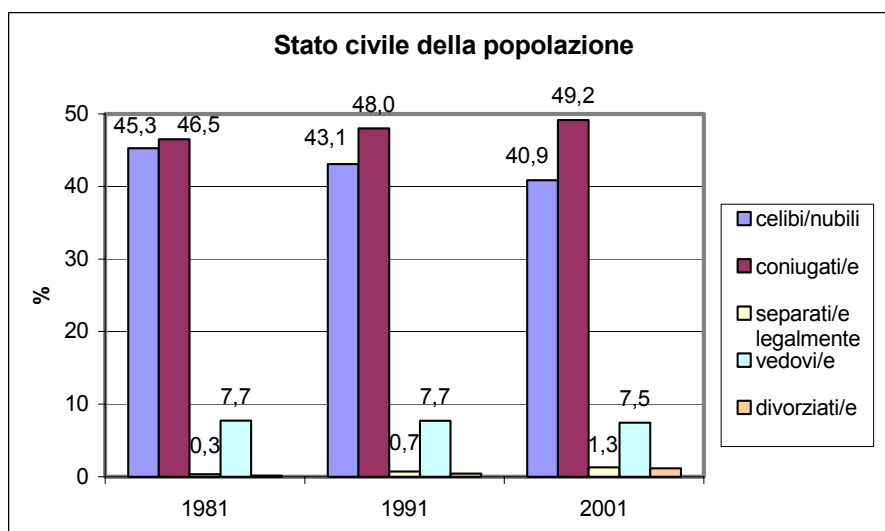
	1981	1991	2001
Nati	78	83	86
Deceduti	80	73	103
Immigrati	169	212	289
Emigrati	175	150	292
Saldo naturale	-2	10	-17
Saldo migratorio	-6	62	-3
Saldo totale	-8	72	-20

² Il saldo naturale è dato dalla differenza fra le nascite e i decessi registrati nell'anno.

³ Il saldo migratorio è dato dalla differenza fra i nuovi iscritti e i cancellati nell'anno dall'anagrafe.

Per quanto riguarda i comportamenti coniugali è interessante osservare come dal 1981 al 2001 sia diminuito il numero di celibi/nubili, si è infatti passati da 45,3% a 40,9% di quelli che oggi verrebbero definiti "single". È facile intuire come sia di conseguenza aumentata la percentuale di coniugati che è infatti passata dal 46,5% circa del 1981 al 49% circa del 2001. In anni recenti sono aumentati anche il numero di persone separate legalmente e divorziate: dal 1981 al 2001 i separati legalmente sono passati dallo 0,3% a quasi l'1,3%, mentre i divorzi sono passati dallo 0,14% all'1,15%. La percentuale di vedovi è, invece, rimasta sostanzialmente invariata nel corso degli anni, aggirandosi intorno al 7,7% dell'intera popolazione.

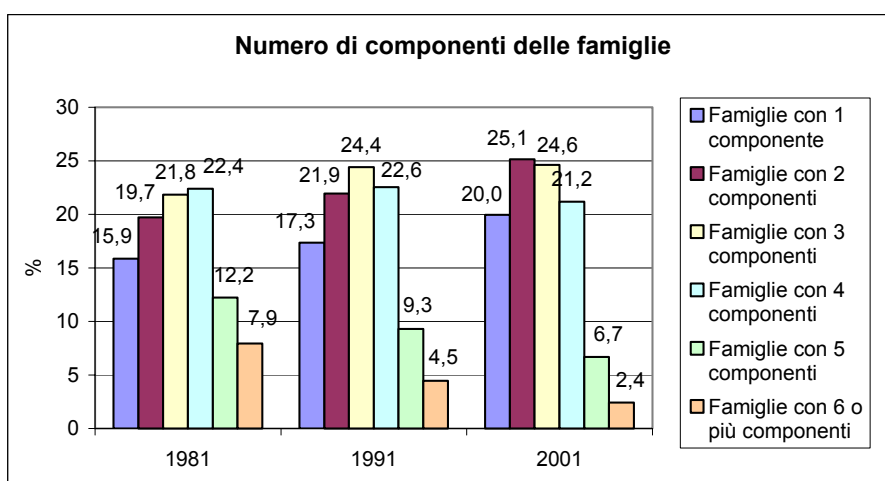
Grafico1: Stato civile della popolazione,
Fonte: dati del Censimento della Popolazione



Per quanto riguarda la tipologia delle famiglie è facile notare come siano aumentate le famiglie formate da uno, due o tre componenti, a discapito delle famiglie composte da un numero maggiore di componenti che hanno registrato un drastico calo. Dal 1981 al 2001 le famiglie formate da un ristretto numero di componenti sono aumentate: si nota infatti che la percentuale

delle famiglie composte da un solo componente è passata dal 15,85% al 19,95%, la percentuale di famiglie composte da due soggetti è invece aumentata dal 19,7% al 25%, infine la percentuale di famiglie composte da tre persone è passata dal 21,8% al 24,6%. Le famiglie con un numero maggiore di componenti sono di conseguenza diminuite: il calo più consistente riguarda le famiglie composte da cinque e da sei (e più) componenti: le prime sono passate dal 12,2% al 6,7%, mentre le seconde sono passate dall'8% al 2,4%.

Grafico 2: Numero di componenti delle famiglie,
Fonte: dati del Censimento della Popolazione

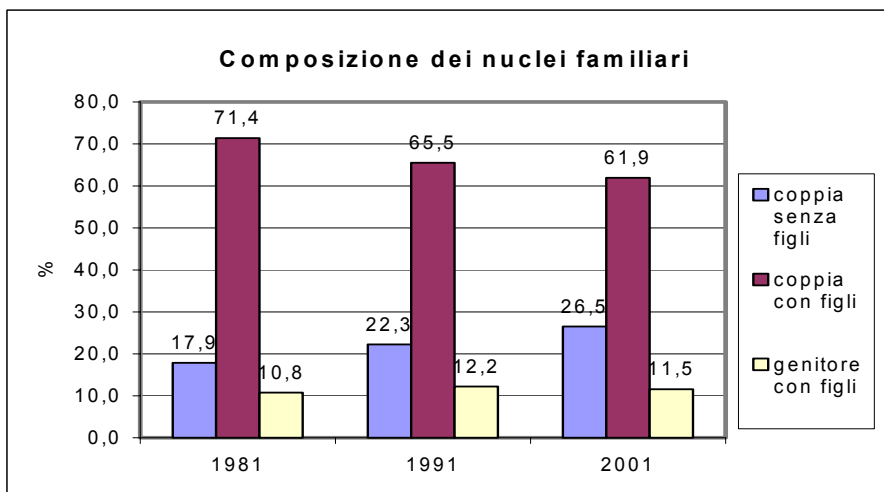


Anche la struttura dei nuclei familiari è cambiata: dal 1981 al 2001 è diminuito il numero di coppie con figli ed è invece aumentato il numero di coppie senza figli e il numero di famiglie mono-genitoriali (madre/padre soli con figli). La percentuale di coppie senza figli è, infatti, aumentata dal 17,85% del 1981 al 26,5% del 2001. Drastica è stata poi la diminuzione della percentuale delle coppie con figli che è passata dal 71,4% del 1981 al 61,9% del 2001. La percentuale di famiglie mono-genitoriali è aumentata anche se in misura lieve: si è infatti passati dal 10,7% all'11,5%; l'aumento di questo tipo di famiglia è strettamente collegato con

l'aumento delle separazioni legali e dei divorzi di cui si è già parlato in precedenza.

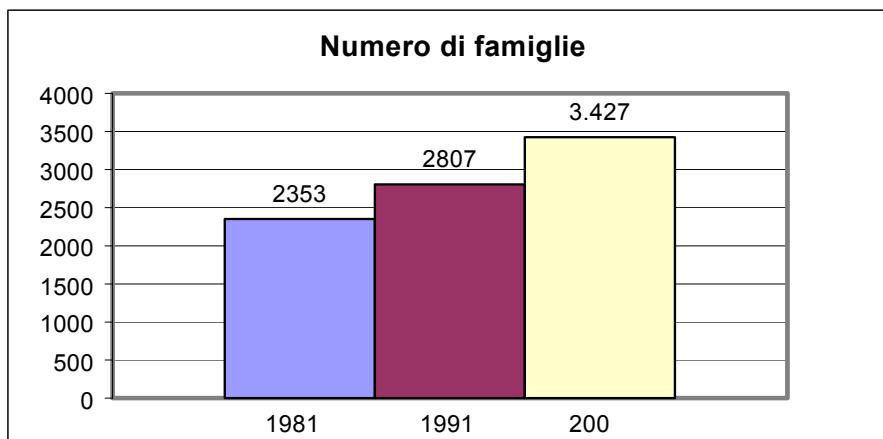
Grafico 3: Composizione dei nuclei familiari

Fonte: dati del Censimento della Popolazione



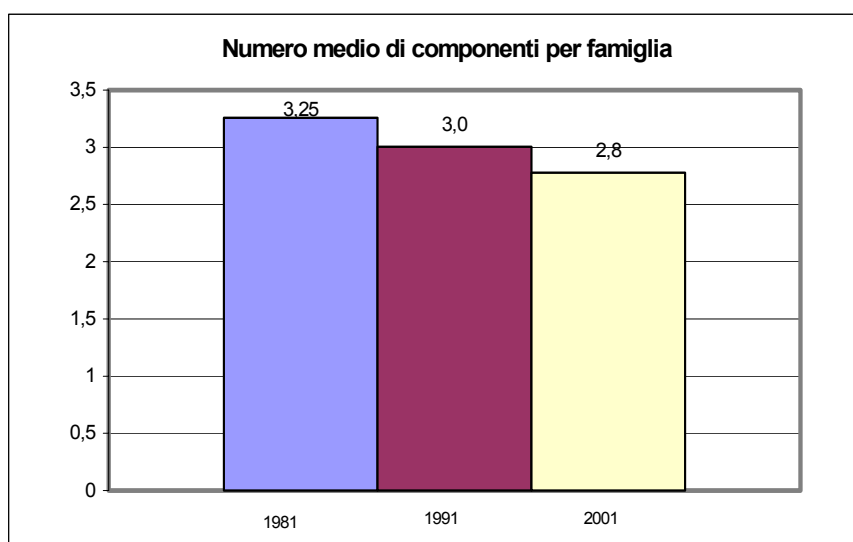
È facile intuire poi come il numero di famiglie sia andato aumentando nel corso degli anni, ma si tratta, come già detto, di famiglie con un numero ridotto di membri. In termini assoluti, il numero di famiglie è aumentato di 1074 unità, passando dalle 2353 famiglie del 1981 alle 3427 famiglie del 2001.

Grafico 4: Numero di famiglie, Fonte: dati del Censimento della Popolazione



Di conseguenza è diminuita la dimensione media della famiglia che è passata da una media di 3,25 persone per famiglia nel 1981 ad una media di 2,78 membri per famiglia nel 2001.

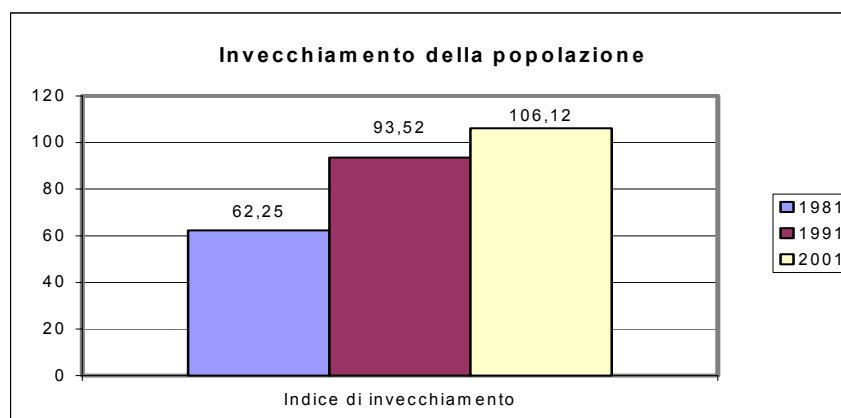
Grafico 5: Numero medio di componenti per famiglia,
Fonte: dati del Censimento della Popolazione



All'aumentare della popolazione si è affiancato un altro fenomeno, ovvero l'aumento del numero di anziani. L'indice di invecchiamento⁴ è andato infatti aumentando, fino a sovvertire il rapporto degli anziani sui giovani: si è passati da un rapporto di 62 anziani ogni 100 giovani nel 1981 ad un rapporto di 106 anziani ogni 100 giovani nel 2001.

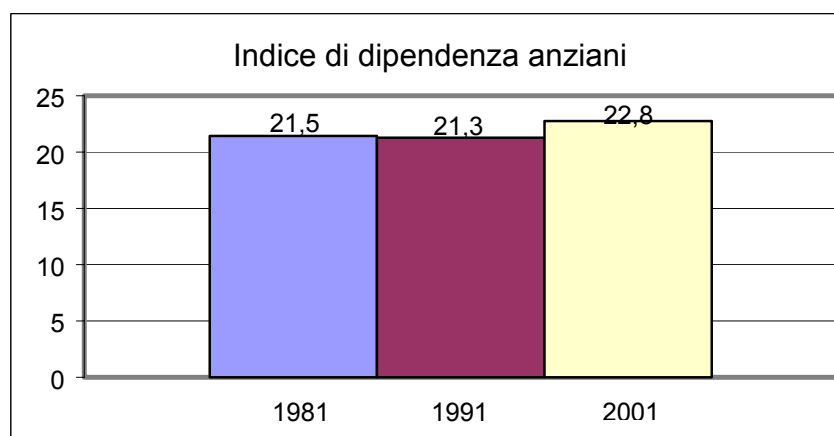
⁴ L'indice di invecchiamento è dato dal rapporto dell'ammontare dei soggetti in età superiore a 65 anni sull'ammontare dei soggetti in età inferiore a 14 anni.

Grafico 6: Invecchiamento della popolazione,
Fonte: dati del Censimento della Popolazione



Questa situazione è spiegata in parte dall'aumento della vita media, dovuto anche al miglioramento delle condizioni di vita e ai progressi della medicina moderna, in parte alla diminuzione della natalità. La crescita del numero di anziani si nota anche dall'analisi dell'indice di dipendenza anziani⁵ che nel periodo dal 1981 al 2001 è andato crescendo: nel 1981, 100 persone in età lavorativa avevano a carico 21 anziani, nel 2001 gli anziani a carico per ogni 100 soggetti in età lavorativa sono passati a 23.

Grafico 7: Indice di dipendenza anziani,
Fonte: dati del Censimento della Popolazione



⁵ L'indice di dipendenza anziani è dato dal rapporto dell'ammontare dei soggetti in età superiore a 65 anni sull'ammontare dei soggetti in età lavorativa (da 15 a 64 anni).

Ne consegue che la percentuale di ultra 75enni nella popolazione è andata aumentando nel corso degli anni: si è infatti passati dal 5,4% di anziani ultra 75enni del 1981 al 7,7% del 2001.

Tabella 3: Percentuale di ultra 75enni nella popolazione,

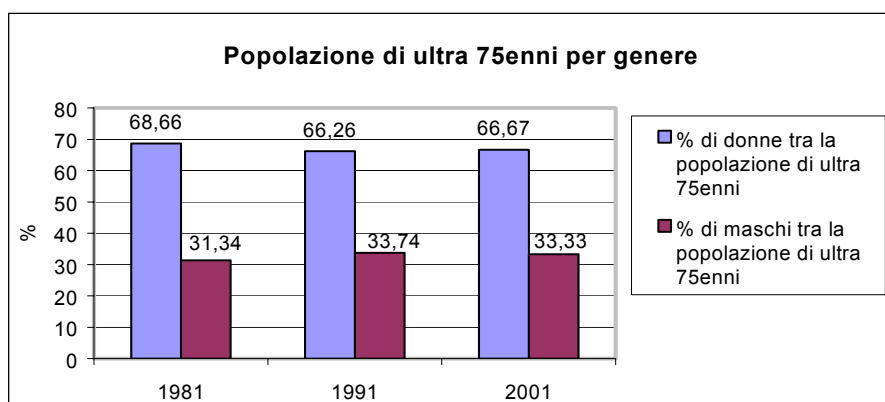
Fonte: dati del Censimento della Popolazione

	1981	1991	2001
Percentuale di ultra 75enni nella popolazione	5,4%	6,7%	7,7%

Per quanto riguarda la struttura della popolazione anziana si osserva come vi sia una netta prevalenza di soggetti femminili (il 70% circa) rispetto a quelli maschili (il 30% circa): questo fenomeno è dovuto alle maggiori aspettative di vite delle donne che hanno una vita media di circa 81 anni, rispetto ai maschi che invece hanno una vita media che si aggira intorno ai 75 anni.

Grafico 8: Popolazione di ultra 75enni,

Fonte: dati del Censimento della Popolazione



3.2 PREVISIONI SULL'ANDAMENTO DELLA POPOLAZIONE ULTRA 75ENNE

L'invecchiamento della popolazione è un fenomeno che si è sviluppato negli ultimi decenni e che caratterizzerà sicuramente anche gli anni futuri. Il progresso scientifico, e in particolare quello medico, hanno contribuito all'allungamento della vita media delle persone che oggi (dati disponibili per l'anno 2003) è di circa 82,51

anni per le donne e anni 76,54 per gli uomini. Non bisogna inoltre dimenticare il diffuso benessere economico che ha portato ad un miglioramento generale delle condizioni di vita. Inoltre vi è una maggiore attenzione da parte delle Istituzioni a quella che è la salute collettiva. Si sono anche sviluppate una serie di Associazioni e di iniziative volte a tutelare e promuovere la salute della persona. In questo contesto è certamente utile provare a delineare quale potrebbe essere lo scenario futuro che attende la nostra società soprattutto per quanto riguarda la dimensione della popolazione anziana, in quanto è principalmente a quest'ultima che è rivolta la programmazione dei servizi assistenziali e sanitari. Bisogna anzitutto precisare che, per analizzare il possibile andamento futuro della popolazione anziana, non ci avvarremo dei dati comunali bensì di quelli regionali in quanto i primi non sono disponibili. Non vi sono comunque particolari motivi che ci inducano a pensare che i dati relativi al Comune di Motta di Livenza si discostino di molto da quelli della Regione Veneto, almeno per quanto riguarda il trend di tendenza. Comparando, ad esempio, i dati comunali relativi alla distribuzione percentuale di ultra 75enni sulla popolazione residente con quelli regionali, si osserva che non si discostano molto gli uni dagli altri. Come è possibile osservare dalla tabella 4 l'aumento della numerosità degli ultra 75enni, nel corso degli anni, ha un andamento molto simile per la Regione Veneto e per il Comune di Motta di Livenza.

Tabella 4: Distribuzione percentuale degli ultra 75enni residenti n
nella Regione Veneto per gli anni di Censimento dal 1981 al 2001

ANNI DI CENSIMENTO	PERCENTUALE DI ULTRA 75ENNI RESIDENTE A MOTTA DI LIVENZA	PERCENTUALE DI ULTRA 75ENNI RESIDENTE IN VENETO
1981	5,4%	4,6%
1991	6,7%	6,7%
2001	7,7%	8,3%

Prenderemo quindi in considerazione, per i nostri confronti, l'intera dimensione regionale per gli anni di Censimento dal 1981 al 2001.

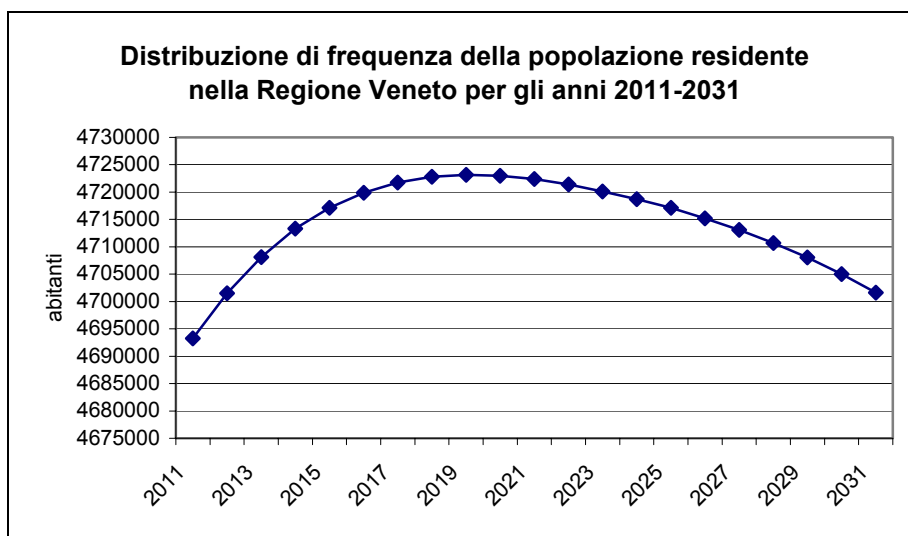
Va comunque precisato che l'andamento della popolazione residente nel Comune di Motta di Livenza si potrebbe differenziare da quella della Regione Veneto in virtù di alcune caratteristiche peculiare della popolazione comunale e in virtù di specifici interventi attuabili nel Comune di Motta di Livenza che potrebbero influenzare notevolmente i comportamenti e le abitudini dei residenti. Invitiamo pertanto a prendere con molta cautela i dati sotto riportati. I risultati prodotti da questa analisi serviranno quindi per descrivere, in linea tendenziale, quali potrebbero essere le caratteristiche della popolazione residente nel territorio regionale per gli anni 2011-2031.

Le ipotesi di previsione sulle quali ci baseremo sono quelle fornite dall'ISTAT: in particolare facciamo riferimento alle ipotesi "centrali". Esistono infatti anche ipotesi di previsione "alte" e "basse" che però non vengono prese in considerazione in quanto sono ritenute meno plausibili.

Prima di analizzare nello specifico la situazione degli anziani è utile cercare di capire quale potrebbe essere l'andamento generale della popolazione residente all'interno del territorio

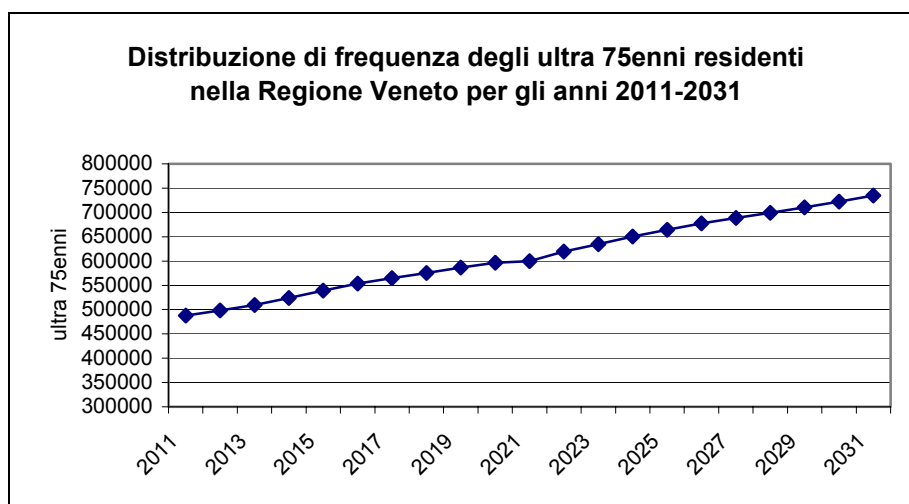
regionale. Dal grafico 9 possiamo osservare come l'aumento della popolazione residente, in termini assoluti, si stabilizzerà attorno alla fine degli anni '10 e comincerà a diminuire dagli anni '20 in poi. Questo fenomeno è in gran parte spiegato dal progressivo e continuo calo delle nascite che negli ultimi decenni ha caratterizzato l'intero scenario nazionale.

Grafico 9: Distribuzione di frequenza della popolazione residente nella Regione Veneto per gli anni 2011-2031



Ben diverso sembra invece essere l'andamento della popolazione ultra 75enne che, con il passare degli anni, conoscerà un continuo aumento.

Grafico 10: Distribuzione di frequenza della popolazione ultra 75enne residente della Regione Veneto per gli anni 2011-2031



La tabella 5 riporta l'andamento, in termini percentuali, della popolazione ultra 75enni per gli anni dal 2011 al 2031 e contribuisce a rafforzare quanto già visto in precedenza. È facile infatti notare come la porzione di anziani all'interno dell'intera popolazione regionale sia destinata a crescere in modo progressivo con il trascorrere degli anni. Questo fenomeno potrebbe essere in buona parte spiegato dalla speranza di vita media dei soggetti che ipotizziamo possa aumentare ancora nel corso dei prossimi anni. I dati che emergono dalla tabella sottostante ci fanno certamente riflettere: in base a queste previsioni infatti si osserva che nel 2031 circa un residente su 6 avrà un'età superiore ai 75anni. Questo dato mette ancor meglio in evidenza l'importanza di una corretta pianificazione diffusione dei servizi per anziani dal momento che il numero di soggetti ai quali sono destinati questi servizi è destinato a crescere.

Tabella 5: Distribuzione percentuale degli ultra 75enni sul totale della popolazione residente in base al sesso

ANNO	MASCHI ULTRA 75ENNI	FEMMINE ULTRA 75ENNI	TOTALE ULTRA 75ENNI
2011	7,6%	13,1%	10,4%
2021	9,8%	15,5%	12,7%
2031	12,5%	18,6%	15,6%

Già dai dati a nostra disposizione è possibile osservare che la popolazione ultra 75enne è composta per la maggior parte da soggetti di genere femminile, la cui percentuale si aggira attorno al 66%, mentre quella di maschi attorno al 33%. Si può inoltre intravedere che la percentuale di anziane si riduce leggermente con il trascorrere degli anni a favore della quota di anziani maschi che invece sembra aumentare.

Tabella 6: Distribuzione percentuale per sesso della popolazione ultra 75enni residente nella Regione Veneto per gli anni di Censimento dal 1981 al 2001

Anni	Maschi	Femmine
1981	32,6%	67,4%
1991	33,6%	66,4%
2001	33,9%	66,1%

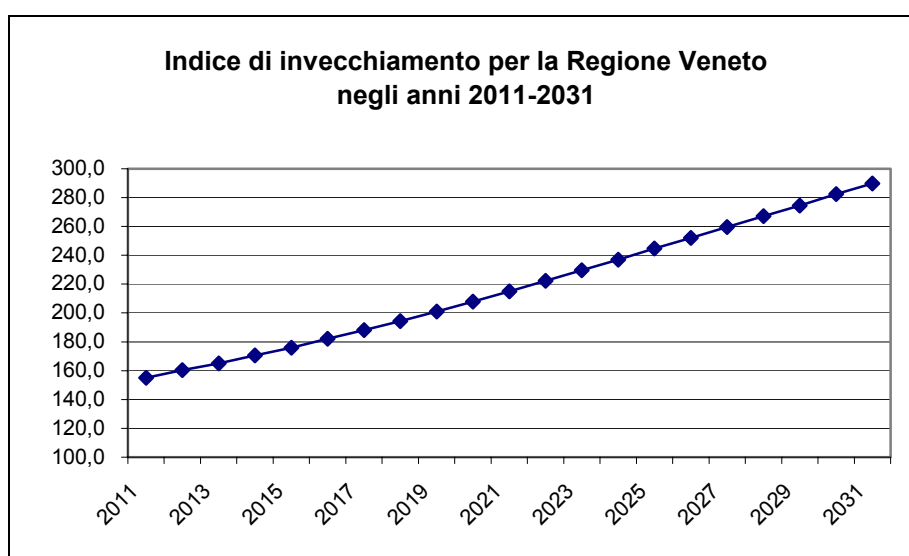
Con il passare degli anni ci aspettiamo che la vita media degli individui aumenti ancora, ma in particolare possiamo ipotizzare che l'età media degli uomini aumenti in modo maggiore rispetto a quella delle donne. La vita media dei soggetti di genere maschile potrebbe infatti aumentare fino a ridurre il gap di 6 anni che attualmente la separa da quella dei soggetti femminili. La tabella 7 dà evidenza a tale ipotesi.

Tabella 7: Distribuzione percentuale degli ultra 75enni rispetto al genere per gli anni dal 2011 al 2031

Anni	Maschi	Femmine
2011	35,9%	64,1%
2021	38,0%	62,0%
2031	39,7%	60,3%

Un indice che permette di descrivere ancor meglio il fenomeno dell'invecchiamento della popolazione è l'indice di invecchiamento costruito dal rapporto dell'ammontare della popolazione ultra 65enne sull'ammontare della popolazione con età inferiore ai 14 anni. Questo indicatore ci da la misura di quanti siano gli anziani rispetto ai giovani.

Grafico 11: Indice di invecchiamento per la Regione Veneto negli anni 2011-2031

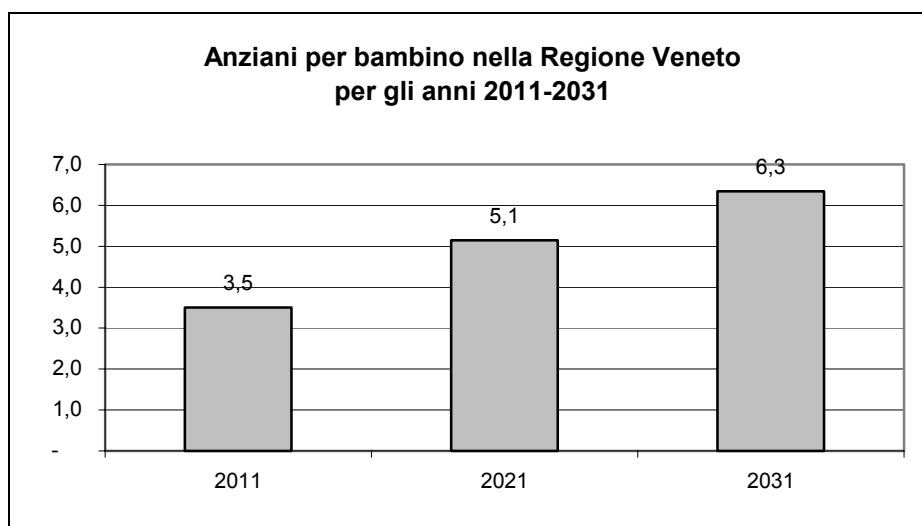


Dal grafico 11 si nota come il rapporto tra il numero di anziani e quello di giovani sia destinato ad aumentare: già nel 2012 si avrà che, per ogni 100 ragazzi di età inferiore ai 14 anni, ci saranno 160 anziani di età superiore ai 65 anni. Tale rapporto potrebbe addirittura raddoppiare negli anni '30. Alla base di questo risultato vi è certamente un crollo delle nascite, per altro già in atto negli ultimi decenni, per cui la popolazione giovanile avrà una

numerosità ridotta; d'altro canto, come già detto in precedenza, la popolazione anziana è destinata a crescere.

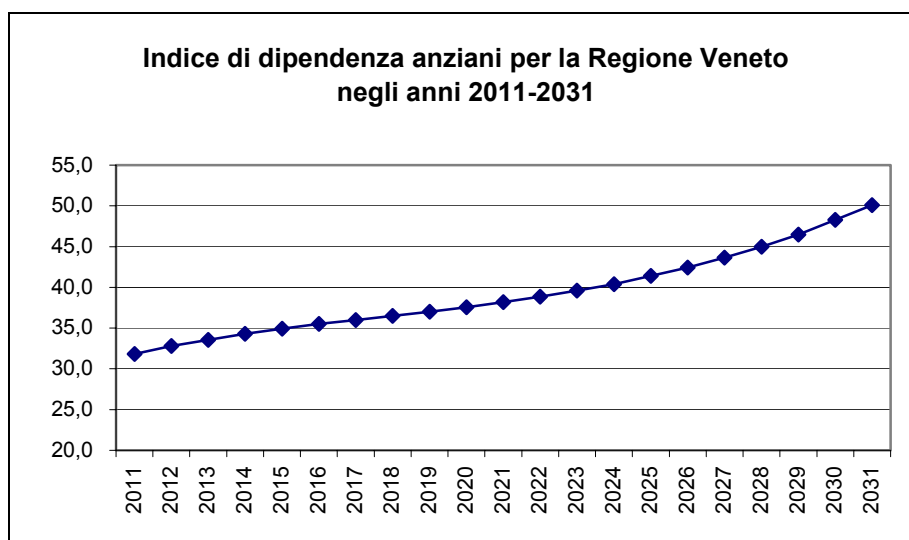
Un altro indicatore che rafforza questa analisi è il numero di anziani per bambino. Dal grafico sottostante emerge infatti che dal 2011 al 2031 tale rapporto è destinato crescere e potrebbe raddoppiare fino a raggiungere il valore 6,3: ciò significa che, per ogni bambino sotto i 6 anni, si potrebbero avere 6 anziani con età superiore ai 65 anni.

Grafico 12: Anziani per bambino nella Regione Veneto per gli anni 2011-2031



L'aumento della popolazione ultra 75enne, e più in generale di quella anziana, è un fenomeno che va ad incidere anche sulla popolazione in età attiva. A tal proposito, l'indice di dipendenza anziani permette di capire quale sia il numero di anziani, di cui un soggetto in età da lavoro, deve "farsi carico". Dal grafico sotto riportato si osserva che già nel 2011, ogni cento soggetti attivi, ce ne saranno più di 30 con età superiore ai 65 anni. Tale rapporto potrebbe crescere fino a raggiungere, nel 2031, un livello pari a 50: ciò significa che si avranno 50 anziani per ogni 100 soggetti in età da lavoro.

Grafico 13: Indice di dipendenza anziani per la Regione Veneto negli anni 2011-20031



3.3 PRIME CONCLUSIONI

Da queste analisi emergono alcune considerazioni generali che aiutano a capire meglio il contesto in cui nasce l’iniziativa “Anziani nella Comunità”.

In vent’anni di storia la struttura della società ha conosciuto progressivi e continui cambiamenti che hanno contribuito a cambiarne, per alcuni versi, l’assetto:

1. si è verificato un aumento della popolazione residente, legato soprattutto alle dinamiche migratorie;
2. si sono verificati sensibili cali della natalità. D’altro canto però si registra l’aumento della vita media degli individui che interessa, in misura maggiore, i soggetti di genere femminile;
3. è cambiata la struttura familiare:
 - aumenta il numero di famiglie;
 - si riduce la dimensione media delle famiglie: cresce infatti il numero di nuclei familiari composti da coppie senza figli, mentre diminuisce quello dei nuclei composti da coppia con figli;
4. è cresciuto il numero di coniugati separati legalmente e/o divorziati, mentre diminuisce il numero di celibi/nubili

5. è aumentato il numero di ultra 75enni nella popolazione: questa categoria di anziani è composta per quasi il 67% da individui di genere femminile.

Relativamente alla situazione della popolazioni ultra 75enne ci troviamo di fronte ad una massima domanda di assistenza da parte degli anziani a causa, sia dell'aumento del loro numero, sia della diminuzione della rete informale di assistenza. Tale domanda sarà ancora più accentuata negli anni a venire in virtù della diminuzione della popolazione in età attiva, del calo delle nascite e del forte aumento della componente ultra 75enne sul totale della popolazione come le ipotesi di previsioni demografiche lasciano presagire. Infatti si l'indice di dipendenza, il numero di anziani per bambino e l'indice di invecchiamento sono destinati a crescere col trascorrere degli anni.

Queste analisi ci permette di capire come vada prestata particolare attenzione al mondo degli anziani, in quanto richiede di programmare e, in seguito, attivare una serie di servizi legati alle problematiche e alle esigenze della popolazione anziana.

L'INDAGINE SUGLI ULTRA 75ENNI

4.1 OGGETTO DELLA RILEVAZIONE

Come già anticipato, "Anziani nella Comunità" è una iniziativa rivolta agli anziani residenti nel Comune di Motta di Livenza che hanno un'età superiore ai 75 anni.

In un primo momento (giugno 2004) abbiamo quindi estratto, dall'anagrafe comunale, alcune informazioni utili circa gli ultra 75enni residenti nel territorio comunale, quali:

- nominativo,
- indirizzo,
- anno di nascita.

L'ammontare totale degli ultra 75enni rientranti nell'indagine è di 707 individui; a questi va aggiunto circa un centinaio di anziani residenti presso la Casa di Riposo. Considerando che, in questo periodo, la popolazione totale residente nel territorio comunale sfiorava le 10000 unità, risulta che gli anziani ultra 75enni costituiscono circa l'8% dei residenti nel Comune.

Va precisato che il numero degli intervistati è al netto degli anziani istituzionalizzati. Questi soggetti, risiedendo presso la Casa di Riposo del Comune di Motta di Livenza, acquistano la residenza nel territorio comunale indipendentemente dal fatto che fossero effettivamente residenti a Motta prima del ricovero. Gli ultra 75enni istituzionalizzati sono circa un centinaio e vengono esclusi dal progetto in quanto ricoverati presso un'apposita struttura assistenziale.

4.2 STRUMENTO DI RILEVAZIONE

Il Progetto si pone come obiettivi informativi: rilevare lo stato di salute e i bisogni della popolazione ultra 75enne. Per poter ottenere questi risultati è stata necessaria la pianificazione e la

realizzazione di un'indagine censuaria sulla popolazione oggetto della nostra ricerca. Un'indagine campionaria infatti non avrebbe fornito la stessa ricchezza e varietà di informazioni che un'indagine a tappeto offre, vista anche la relativamente contenuta numerosità della popolazione d'interesse.

Contemporaneamente alla fase di individuazione dei soggetti coinvolti nell'iniziativa, è cominciata anche la fase di progettazione dello strumento di rilevazione: si è deciso di interrogare gli anziani attraverso un'intervista faccia a faccia, somministrata loro da alcuni volontari che hanno aderito al Progetto. La scelta di questo strumento per la raccolta delle informazioni è stata certamente influenzata dall'età dei soggetti in esame. È facile pensare che gli anziani avrebbero incontrato numerose difficoltà nel dover compilare, ad esempio, un questionario auto-somministrato. Per garantire quindi una maggiore correttezza e completezza dei dati raccolti siamo ricorsi alla tecnica dell'intervista.

Come traccia guida per le interviste si è deciso di costruire un questionario, per la stesura del quale è stato necessario un incontro preventivo con gli *stakeholder*, cioè con i soggetti che interagiscono e operano a stretto contatto con la popolazione anziana in esame (ad esempio: le Associazioni di Volontariato, l'AULSS 9, i sindacati,...). In questo incontro si è cercato quindi di focalizzare quali fossero i bisogni degli ultra 75enni e quali potessero essere gli interventi utili per migliorare le loro condizioni di vita. Inoltre sono stati sentiti i parroci operanti nel territorio comunale, in quanto questi soggetti sono a stretto contatto con la popolazione anziana e sono a conoscenza delle loro esigenze e di eventuali situazioni di disagio.

Abbiamo infine preso spunto, per l'individuazione delle domande, da alcune iniziative simili alla nostra che sono state attivate in alcuni Comuni limitrofi (Silea, Castelfranco, Salgareda).

La stesura del questionario definitivo è passata attraverso una fase di *testing*: lo strumento di rilevazione è stato infatti sottoposto ad un ristretto gruppo di ultra 75enni (una decina di soggetti), alcuni dei quali oggetto stesso del Progetto. Questa fase ha consentito di provare “sul campo” lo strumento di rilevazione e di apportare le ultime modifiche necessarie. A partire dalla fase di *testing* è inoltre stato prodotto un manuale d’uso delle interviste. Questo opuscolo contiene alcune informazioni generali sulla tecnica dell’intervista personale e una serie di indicazioni utili a svolgere l’intervista in modo corretto.

Contenuti del questionario:

Il questionario utilizzato nelle interviste è strutturato in 5 sezioni distinte in base all’argomento trattato:

1. La casa;
2. I trasporti;
3. Aspetti di vita sociale;
4. I bisogni;
5. I servizi offerti dal Comune.

1. La casa:

Nella prima parte del questionario si cerca di rilevare alcune informazioni circa:

- il tipo di abitazione (casa o appartamento) in cui vive l’anziano;
- le difficoltà che il soggetto incontra nell’ambiente domestico (uso di scale, riscaldamento e servizi igienici);
- il titolo di occupazione dell’abitazione;
- la presenza di un impianto di condizionamento.

L’obiettivo di queste domande è, essenzialmente, quello di capire in quale ambiente domestico vive l’anziano e quali sono le eventuali difficoltà da lui riscontrate all’interno di questo ambiente.

2. I trasporti:

La sezione riguardante i trasporti cerca invece di cogliere:

- il grado di mobilità dell'anziano all'esterno della sua abitazione;
- l'eventuale utilizzo di qualche supporto che ne sostenga la deambulazione;
- la necessità che l'anziano ha di recarsi a visite mediche, le eventuali difficoltà da lui riscontrate nel trovare un mezzo di trasporto per andare alle visite e il mezzo di cui si avvale prevalentemente per andarci;
- l'importanza che l'ultra 75enne attribuisce alla presenza, nel Comune, di un mezzo di trasporto che accompagni i malati alle visite;
- i motivi principali per i quali l'anziano sente la necessità di un mezzo di trasporto.

Lo scopo di questi quesiti è di appurare il grado di autonomia che l'individuo ha e quali sono i mezzi di trasporti che egli predilige nei suoi spostamenti quotidiani. Inoltre si cerca di cogliere l'eventuale necessità di organizzare un servizio pubblico di trasporto.

3. Aspetti di vita sociale:

Nella parte dedicata agli aspetti di vita sociale si è cercato di capire:

- con quale frequenza gli ultra 75enni incontrano altre persone;
- l'importanza che gli anziani attribuiscono alla presenza di un Centro Sociale per anziani nel territorio comunale; le attività che vorrebbero fossero svolte in questo Centro e la loro eventuale partecipazione.

L'obiettivo è quello di cogliere le dinamiche relazionali che gli ultra 75enni intrattengono in ambito sociale.

4. I bisogni:

Nella sezione dei bisogni è stato chiesto:

- quale tipo di aiuto hanno richiesto, a familiari o ad altre persone, negli ultimi 12 mesi;
- quale tipo di aiuto avrebbero voluto da parte di familiari o altre persone negli ultimi 3 mesi;
- se necessitano di prestazioni sanitarie a domicilio ed eventualmente a chi si rivolgono per queste prestazioni;
- se sono stati ricoverati in ospedale negli ultimi 12 mesi e se hanno avuto bisogno di assistenza;
- quale sistemazione futura preferiscono in caso avessero problemi di autonomia (casa di riposo, assistenza a domicilio,...);
- se, in caso di emergenza, hanno qualcuno a cui rivolgersi.

La finalità di queste domande è quella di capire quali siano gli effettivi bisogni dell'anziano e di verificare se, questi, trovano in qualche modo una risposta immediata o se invece restano insoddisfatti.

5. I servizi offerti dal Comune:

Nell'ultima parte, dedicata ai servizi, si è cercato di capire:

- il grado di conoscenza che gli ultra 75enni hanno riguardo ad alcuni dei servizi offerti dal Comune;
- come giudicano le informazioni fornite dal Comune circa i servizi esistenti;
- quanto ritengono importante la presenza di un opuscolo informativo, un ufficio informativo e un centro di ascolto/telefono amico.

Questi quesiti sono volti a constatare l'effettivo grado di conoscenza che l'ultra 75enne ha circa la rete di servizi di cui può disporre.

Alla fine del questionario sono state rivolte due domande aperte: la prima riguardante gli eventuali bisogni che non sono emersi

durante l'intervista; la seconda volta a rilevare quali sono, secondo gli anziani stessi, le risorse che loro possono ancora mettere a disposizione della comunità.

In appendice al questionario vi è infine una sezione dedicata al rilevatore nella quale era chiesti di riportare: chi ha risposto all'intervista, per quale motivo non è stato eventualmente sottoposto il questionario, il genere dell'anziano ultra 75enne e i familiari con i quali quest'ultimo vive.

Formazione dei rilevatori:

Per la realizzazione delle interviste è stato necessario reclutare e formare un gruppo di volontari. I soggetti che si sono resi disponibili per la realizzazione delle interviste sono stati 26.

In questa fase sono stati organizzati 3 incontri: i primi due trattavano le dinamiche relazionali con soggetti anziani; mentre l'ultimo aveva lo scopo di presentare ai rilevatori il questionario che avrebbero, in seguito, dovuto somministrare agli ultra 75enni. In questo ultimo incontro i volontari, a coppie, si sono sottoposti reciprocamente il questionario. Successivamente c'è stata una fase di discussione nella quale sono emerse le difficoltà che gli stessi rilevatori hanno riscontrato nella compilazione del questionario. Questo incontro ha consentito ai volontari di avvicinarsi direttamente allo strumento di rilevazione, di apprendere le finalità delle singole domande che sono state inserite nel questionario e di provare a condurre un'intervista.

4.3 LE INTERVISTE

La fase di rilevazione ha coperto il periodo compreso tra il mese di settembre e quello di dicembre.

I rilevatori, muniti di indirizzo e nominativo delle persone ultra 75enni, si sono recate presso le abitazioni dei 707 anziani rientranti nell'indagine. In alcuni casi l'intervista è stata fatta al

caregiver dell'anziano, ovvero alla persona che se ne fa carico in quanto all'assistenza.

La percentuale di rifiuti che il Progetto ha riscontrato è stata pari al 5%⁶. Possiamo quindi affermare che l'iniziativa ha avuto una forte adesione da parte degli ultra 75enni e dalle loro famiglie che hanno visto, in questo Progetto, l'opportunità di portare di fronte all'intera comunità le esigenze e le risorse della popolazione anziana.

Va comunque precisato che il numero totale di interviste effettivamente realizzate è di 577, pari cioè a circa l'81,6% del totale. Questa selezione è dovuta alle interviste che non sono state realizzate a causa delle seguenti motivazioni:

- decesso dell'ultra 75enne: 6 anziani sono deceduti prima della realizzazione dell'intervista;
- impossibilità a contattare l'intervistato (dopo tre tentativi): non è stato possibile reperire 73 soggetti (10,3% del totale);
- condizione di salute dell'anziano che ha reso impossibile la comunicazione con lo stesso: 4 anziani si trovavano in condizioni di salute tali da non consentire la realizzazione dell'intervista;
- ricovero dell'ultra 75enne in Casa di Riposo: 1 solo soggetto è stato ricoverato presso un istituto per anziani nel corso del periodo di indagine.

4.4 ALCUNE CONSIDERAZIONI SULLA POPOLAZIONE DEGLI ULTRA 75ENNI

Prima di concentrarci sull'analisi dei dati raccolti dalle interviste realizzate, è utile dare uno sguardo alle caratteristiche dell'intera popolazione anziana oggetto della nostra indagine.

⁶ La percentuale delle interviste rifiutate è stata calcolata come: il numero dei rifiuti sul numero dei rifiuti sommato a quello delle interviste utili.

È stato infatti possibile ricavare dall'anagrafe comunale i dati relativi al sesso, all'età e alla frazione di residenza di tutti gli ultra 75enni.

Utilizzeremo il termine "universo" per indicare l'intera popolazione di ultra 75enni residenti nel territorio comunale, mentre con il termine "campione" consideriamo l'insieme degli anziani che sono stati effettivamente intervistati. Quest'ultimo termine potrebbe risultare usato impropriamente visto che l'indagine è di natura censuaria e non campionaria, ma lo adottiamo al solo scopo di chiarire con maggiore precisione a quale gruppo di individui ci riferiamo.

Confrontando i dati relativi all'intera popolazione anziana con quelli delle interviste realizzate è emerso che non vi sono particolari differenze tra i due insiemi di dati. Per questa ragione possiamo affermare che i dati raccolti possono essere considerati validi e quindi generalizzabili all'intera popolazione di ultra 75enni residenti nel comune di Motta di Livenza.

Per quanto riguarda la composizione di genere dell'intera popolazione in esame, emerge che il 64,8% degli anziani è di genere femminile, mentre il restante 35,2% è di genere maschile. Queste percentuali non si discostano molto da quelle che abbiamo osservato nella ricostruzione storica dei cambiamenti che hanno interessato il comune di Motta di Livenza e da quella rilevata presso gli anziani intervistati. Gli ultra 75enni intervistati risultano infatti essere per il 35,1% di genere maschile e per il 64,9% di genere femminile.

La tabella 8 riporta la distribuzione per classi di età dell'intera popolazione anziana e del campione di ultra 75enni intervistati.

Tabella 8: Distribuzione percentuale per sesso ed età della popolazione ultra 75enne residente nel comune di Motta di Livenza e del campione di ultra 75enni raggiunto dalle interviste realizzate

Classe di età	Maschi		Femmine		Totale	
	universo	campione	universo	campione	universo	campione
75-79	49,4%	52%	42,8%	42,8%	45,1%	46%
80-84	36,5%	34,7%	36,5%	36,6%	36,5%	35,9%
85-89	7,2%	5,9%	9,8%	11,2%	8,9%	9,4%
90 e più	6,8%	7,4%	10,9%	9,4%	9,5%	8,7%
Totale	100%	100%	100%	100%	100%	100%

(Per i dati dell'universo il $p=0,131$; per i dati del campione il $p=0,783$)⁷

Sia nell'universo che nel campione, la percentuale di soggetti di genere maschile nella classe di età compresa tra i 75 e i 79 anni risulta maggiore rispetto alle rispettive percentuali totali riferite alla classe di età considerata. Nelle classi di età comprese tra gli 85 anni in su, si osserva invece una maggiore concentrazione di donne rispetto alle distribuzioni totali. Questo fenomeno è probabilmente spiegabile dal fatto che, la speranza di vita degli individui di genere femminile è superiore a quella degli uomini ed quindi si verifica un'alta concentrazione di soggetti di genere femminile nella classi di età più alta.

Per quanto concerne la ripartizione dei soggetti all'interno delle frazioni di residenza, si registra che il 36,9% dell'universo e il 35,5% del campione sono anziani che risiedono in una frazione, mentre il 63,1% dell'universo e il 64,5% del campione risiedono nel centro cittadino.

⁷ Il p-value riportato per ciascuna tabella di contingenza si riferisce al test del chi-quadrato di Pearson. Se il valore del p-value osservato è inferiore a 0,05 (ossia al 5%) significa che esistono differenze significative tra le modalità delle variabili riportate nella tabella.

La distribuzione degli ultra 75enni, dell'intera popolazione e del campione intervistato, nelle frazioni del comune di Motta di Livenza è indicata in tabella 9.

Tabella 9: Distribuzione percentuale per sesso e frazione di residenza della popolazione ultra 75enne totale e quella del campione intervistato
(Per i dati relativi all'universo il $p=0,135$; per i dati relativi al campione il $p=0,075$)

Frazione di residenza	Maschi		Femmine		Totale	
	Univ.	Camp.	Univ.	Camp.	Univ.	Camp.
Malintrada	6,0%	5,4%	7,2%	6,8%	6,8%	6,3%
Lorenzaga	13,7%	11,4%	14,2%	13,8%	14%	12,9%
Villanova	8,4%	8,9%	3,7%	3,5%	5,4%	5,4%
San Giovanni	6,4%	5,9%	6,6%	5,9%	6,5%	5,9%
Albano	5,2%	5,9%	3,7%	4,3%	4,2%	4,9%
Motta centro	60,2%	62,4%	64,6%	65,7%	63,1%	64,5%
Totale	100%	100%	100%	100%	100%	100%

La ripartizione degli anziani intervistati nelle frazioni di residenza non si discosta molto dall'effettiva distribuzione di tutti gli ultra 75enni.

In generale, per quanto riguarda l'universo, i soggetti che risiedono nelle frazioni sono per il 37,9% di genere maschile e per il 62,1% di genere femminile. All'interno del centro cittadino, invece, il 33,6% degli anziani è di genere maschile, mentre il restante 66,4% di genere femminile.

Relativamente agli anziani intervistati, si osserva che il 37,4% degli individui residenti nelle frazioni è di genere maschile, mentre per il restante 62,6% è di genere femminile; gli ultra 75enni residenti presso il centro cittadino sono, invece, per il 34,1% maschi e per il 65,9% femmine.

Si può quindi affermare che non vi sono sostanziali differenze nella distribuzione per sesso, classe di età e frazione di residenza tra l'intera popolazione di ultra 75enni residenti nel Comune di Motta di Livenza e gli anziani effettivamente intervistati. Di conseguenza, come accennato in precedenza, possiamo estendere i risultati ottenuti dall'analisi dei dati all'intero universo di anziani ultra 75enni presenti nel territorio comunale.

4.5 ANALISI DEI DATI RACCOLTI

4.5.1 ALCUNE CONSIDERAZIONI GENERALI

Come sopra illustrato, le caratteristiche descrittive degli intervistati sembrano rispecchiare le reali caratteristiche dell'intera popolazione degli ultra 75enni residenti nel Comune di Motta di Livenza. Questo vale per le variabili sesso, classe di età e frazione di residenza. Non abbiamo inoltre nessun elemento che ci porti a dubitare che, anche i dati relativi alle altre variabili rilevate, rispecchino l'effettiva distribuzione di queste variabili nell'intera popolazione oggetto d'esame.

Passiamo ora quindi all'analisi delle variabile rilevate tramite la realizzazione delle interviste.

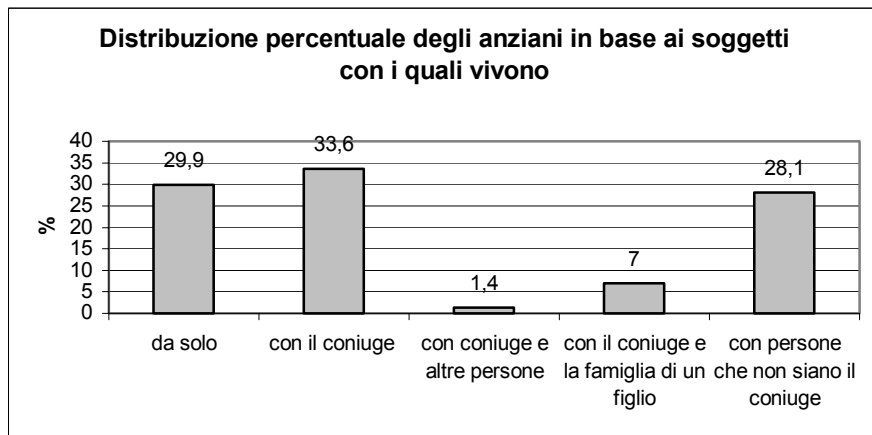
Un primo aspetto di interesse riguarda la rete assistenziale informale di cui gli ultra 75enni possono avvalersi che può essere, in qualche maniera, colta attraverso le considerazioni circa il numero e le caratteristiche dei componenti delle famiglie alle quali gli anziani appartengono. Per far ciò è stata prevista, nel questionario, una batteria di modalità di risposte dicotomiche che riporta una lista di soggetti con i quali gli intervistati potrebbero abitare. Vista la grande dispersione che poteva essere data dalla combinazione di tutte le possibili modalità si è reso necessario accorpare alcune modalità come di seguito riportato:

- coloro che vivono da soli;
- coloro che vivono solamente con il coniuge;

- coloro che vivono con il coniuge e con altre persone (fratelli, badante, altro);
- coloro che vivono con il coniuge e la famiglia di un figlio;
- coloro che vivono con persone che non siano il coniuge.

Rispetto a questa variabile gli anziani si distribuiscono come riportato nel grafico 14.

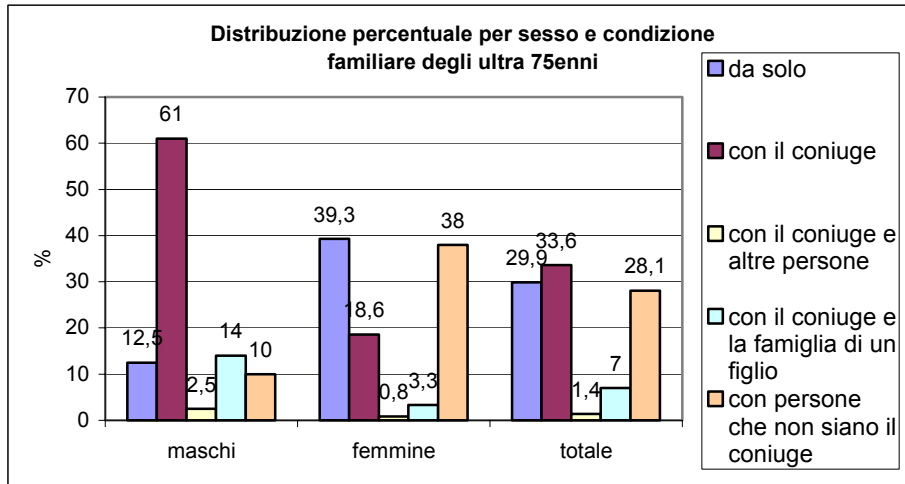
Grafico 14: Distribuzione percentuale degli anziani in base ai soggetti con i quali vivono ($p < 0,001$)



Da questo grafico emerge che quasi un anziano su 3 (circa il 30%) vive da solo, il 33,6% vive con il coniuge e il 28,1% con persone che non siano il consorte (figli, fratelli, badante,...). Il dato che suscita sicuramente più interesse è l'entità della quota di ultra 75enni che vivono da soli. Questa particolare categoria di ultra soggetti è formata da individui che godono probabilmente di buona salute ed che hanno un grado di autosufficienza adeguata a consentire loro di muoversi all'interno dell'ambiente domestico senza particolari difficoltà.

È inoltre interessante verificare come gli anziani si distribuiscono rispetto al genere e alle persone con le quali vivono.

Grafico 15: Distribuzione percentuale per sesso e condizione familiare degli ultra 75enni ($p < 0,001$)



Dal grafico 15 si nota che oltre il 60% degli ultra 75enni maschi vive con il coniuge. Questo fenomeno è spiegato dal fatto che le consorti hanno, di norma, un'età inferiore a quella dell'anziano e, comunque, hanno una speranza di vita superiore. Le anziane invece vivono per quasi il 40% da sole oppure con persone che non siano il coniuge; questo è dovuto al fatto che i soggetti di sesso maschile hanno una speranza di vita inferiore a quella dei soggetti di sesso femminile e le ultra 75enni donne sono quindi, per una buona maggioranza, vedove.

La tabella 10 illustra la distribuzione degli anziani rispetto alla classe di età e ai soggetti con i quali vivono.

Tabella 10: Distribuzione per classe di età e
composizione familiare degli ultra 75enni (p<0,001)

	75-79 anni	80-84 anni	85-90 anni	90 e più	Totale
Da solo	26,4%	39,2%	25,9%	12,8%	29,9%
Con il coniuge	44,8%	28,4%	13%	17%	33,6%
Con il coniuge e altre persone	1,5%	1,5%	1,9%	0%	1,4%
Con il coniuge e la famiglia di un figlio	8,8%	6,4%	3,7%	4,3%	7%
Con persone che non siano il coniuge	18,4%	24,5%	55,6%	66%	28,1%

Vi è un'alta concentrazione di anziani in età 80-84 anni che vivono da soli, questi soggetti sono ritenuti possibili fruitori dei servizi assistenziali forniti dal Comune in quanto hanno un'età elevate e non hanno familiari coabitanti di appoggio. Come prevedibile i soggetti "più giovani" vivono, per quasi il 45%, con il coniuge. Infine gli anziani con età superiore agli 85 anni vivono all'interno di un nucleo familiare più numeroso, probabilmente questo è spiegato dal fatto che questi anziani hanno bisogno di maggiori cure assistenziali.

4.5.2 PRINCIPALI RISULTATI

Come già precedentemente precisato, il questionario utilizzato come traccia per le interviste è strutturato in cinque sezioni, passeremo ora all'analisi delle specifiche parti del questionario.

1. La casa:

La prima sezione dell'intervista tratta il tema della casa e della vita domestica. Dall'elaborazione dei dati raccolti risultata che il 67,9% degli anziani abita in una casa, mentre il restante 32,1% vive in un appartamento.

Tabella 11: Distribuzione percentuale degli ultra 75enni secondi
il titolo di possesso dell'abitazione

TITOLO DI POSSESSO DELL'ABITAZIONE	PERCENTUALE
Affitto	8,2%
Proprietà	62,7%
Uso gratuito	17,9%
Usufrutto	11,2%

Per quanto riguarda il titolo di occupazione dell'immobile risulta che oltre il 60% degli anziani possiede un'abitazione propria e questo è sicuramente un dato che, sommato al 18% di coloro che occupano una casa a titolo gratuito e all'11% di coloro che sono usufruttuari, ci permette di affermare che ben l'91,8% degli anziani dispone, con sicurezza, di un'abitazione.

La frazione di soggetti che devono versare una quota mensile per l'occupazione dell'abitazione è ridotta solo all'8,2% ed è sicuramente interessante e utile vedere qualche loro specifica caratteristica. Questo gruppo di soggetti è costituito per il 25,5% da uomini e per il 74,5% da donne. Per quanto riguarda la loro distribuzione nelle classi di età si osserva che l'83% di loro ha un'età compresa tra i 75 e gli 84 anni, si tratta cioè di soggetti prevalentemente "più giovani". Vi è comunque un 17% non trascurabile di anziani che hanno un'età superiore agli 85 anni.

Coloro che devono pagare l'affitto si distribuiscono, per quanto riguarda la composizione della famiglia di appartenenza come riportato nella tabella 12.

Tabella 12: Distribuzione percentuale degli anziani in affitto secondo la condizione familiare (p<0,001)

	Ultra 75enni in affitto	Totale degli ultra 75enni
Da solo	55,3%	29,9%
Con il coniuge	21,3%	33,6%
Con il coniuge e altre persone	2,1%	1,4%
Con il coniuge e la famiglia di un figlio	4,3%	7,0%
Con persone che non siano il coniuge	17%	28,1%
Totale	100%	100%

Gli anziani che devono versare l'affitto vivono prevalentemente da soli oppure con il coniuge. Questi due gruppi di soggetti sono considerati a rischio assistenziale in quanto sono composti da uno o due soggetti anziani che si sostengono da soli, ma che devono versare una quota mensile per la casa; questi individui saranno, con tutta probabilità, futuri fruitori dei servizi che il Comune mette a disposizione degli anziani perché non hanno altre persone coabitanti di appoggio.

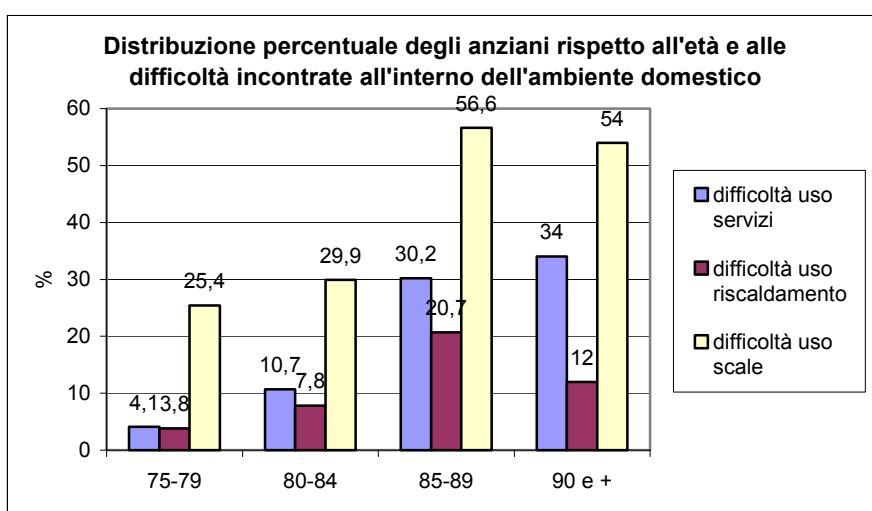
Nella sezione del questionario dedicata alla casa si è cercato di capire quali fossero le difficoltà che gli ultra 75enni riscontrano nella vita domestica. Risulta che:

- l'11,5% degli intervistati ha difficoltà nell'uso dei servizi igienici;
- il 7,5% degli anziani ha difficoltà nell'uso del riscaldamento;
- il 32,4% degli ultra 75enni ha difficoltà nell'uso delle scale.

È logico pensare che con l'aumentare dell'età, il soggetti riscontrino maggiori difficoltà nelle attività sopra indicate. Questo

è confermato dal grafico 16: oltre il 50% dei soggetti con più di 85 anni ha difficoltà nell'uso delle scale, oltre il 30% di questi anziani riscontra inoltre delle difficoltà nell'uso dei servizi igienici. Ovviamente queste problematiche sono correlate all'età del soggetto anziano.

Grafico 16: Distribuzione percentuale degli anziani rispetto all'età e alle difficoltà riscontrate all'interno dell'ambiente domestico ($p < 0,001$)



Il problema delle calure estive è certamente una delle questioni più sentite da parte degli anziani. Si è pertanto cercato di capire quanto gli ultra 75enni soffrano il caldo e soprattutto se dispongono di apparecchiature utili a proteggersi dalla temperature elevate che, spesso, sono pericolose per la salute della persona anziana. Il 46,6% degli intervistati (somma delle percentuali di risposta "molto" e "abbastanza") dichiara di soffrire il caldo estivo. Per proteggersi dalle calure estive il 40,5% dichiara di posseder un ventilatore, mentre il 39,4% un condizionatore. Al 60,6% di anziani non hanno un dispositivo di condizionamento nella loro abitazione, affermano che questo è dovuto al fatto che:

- non serve (54,7%),
- non possono permetterselo (34,3%),
- non saprebbero usarlo (2,8%),

- non ci hanno mai pensato, lo ritengono nocivo per la salute,... (8,2%).

2. I trasporti:

In questa parte del questionario si è cercato di rilevare quali sono gli spostamenti di cui necessitano gli anziani e a quali soluzioni essi ricorrano.

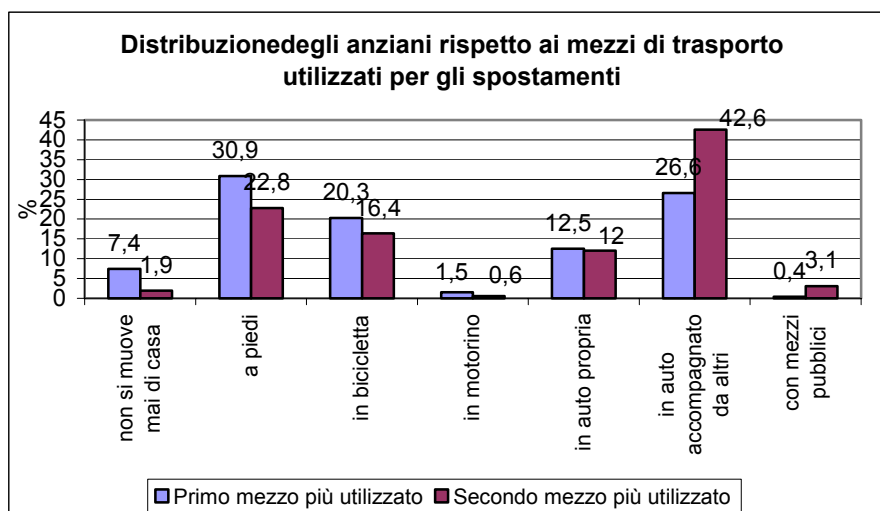
In prima istanza si è cercato di capire se gli ultra 75enni sono in grado di muoversi autonomamente all'esterno dell'abitazione.

Dalle risposte risulta che:

- il 65% degli anziani si muove senza difficoltà,
- il 15,3% ha qualche difficoltà,
- il 13,4% con molte difficoltà,
- il 6,3% è allettato.

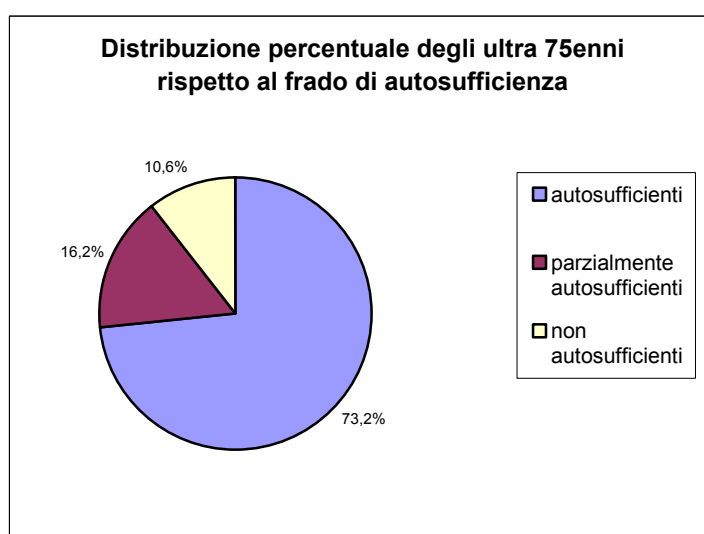
Agli anziani che riescono a muoversi (escludendo cioè gli allettati) è stato poi chiesto con quali mezzi si spostano preferibilmente. È emerso che gli ultra 75enni tendono a spostarsi, in primo luogo, a piedi. Il secondo mezzo più utilizzato negli spostamenti è l'auto di parenti o amici; molto probabilmente gli anziani si avvalgono di questo tipo di trasporto per tragitti più lunghi. Vi è poi una buona percentuale di coloro che si spostano preferibilmente in bicicletta o con l'auto propria. Quest'ultima categoria di anziani sono molto probabilmente soggetti che godono di buona salute e che quindi dispongono ancora della patente di guida.

Grafico 17: Distribuzione degli anziani rispetto ai mezzi di trasporto utilizzati per gli spostamenti



La percentuale di coloro che non escono mai di casa è leggermente superiore a quella degli anziani allettati: questo è dovuto al fatto che vi è un certo numero di ultra 75enni che non ha necessità o la possibilità di muoversi di casa. Possiamo pensare, a tal proposito, che si tratta di soggetti che possono contare su familiari o altre persone per le varie commissioni.

Grafico 18: Distribuzione percentuale degli ultra 75enni rispetto al grado di autosufficienza

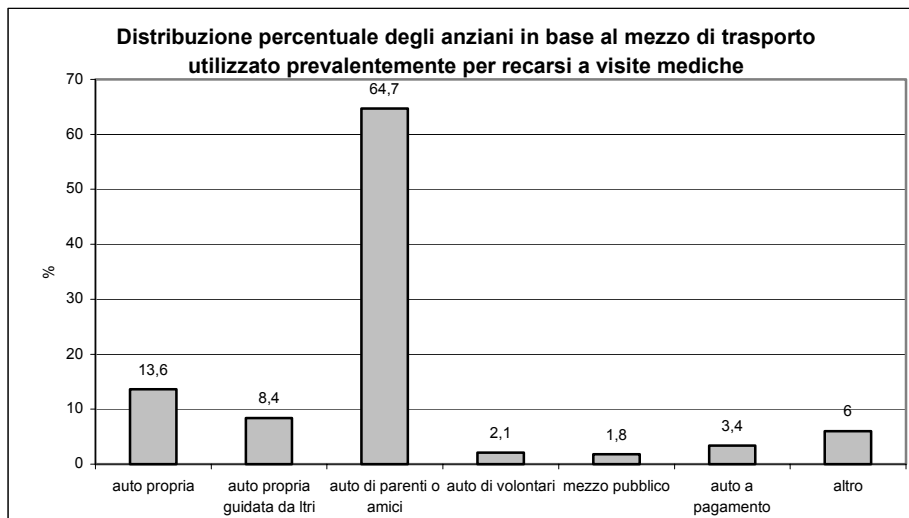


È stato poi chiesto agli anziani se si ritengono persone autosufficienti o meno. Quella che abbiamo rilevato è certamente un'autovalutazione da parte degli anziani sul proprio stato di salute: non sono infatti state poste ulteriori domande per verificare l'effettiva condizione di autosufficienza dell'ultra 75enne. Il dato è sicuramente interessante: oltre il 73% degli intervistati si ritiene una persona autosufficiente, mentre il 10,6% degli anziani si considera non autosufficiente. Quest'ultima categoria comprende i soggetti allettati, ma anche anziani che non si sentono più in grado di badare a se stessi.

Gli spostamenti per recarsi a delle visite mediche sono sicuramente uno dei motivi principali per i quali gli anziani necessitano di un mezzo di trasporto. È emerso infatti che, negli ultimi 12 mesi dalla data dell'intervista, il 67,3% degli ultra 75enni ha dichiarato di avere avuto la necessità di fare delle visite/terapie mediche. Si è cercato poi di capire se gli anziani incontrano delle difficoltà nel reperire un adeguato mezzo di trasporto: il 20,2% di coloro che hanno avuto la necessità di recarsi a delle visite mediche, dichiara di avere incontrato delle difficoltà nel trovare un mezzo di trasporto. Analizzando le difficoltà riscontrate dagli ultra 75enni emerge che, quasi il 46% degli anziani, dichiara di non sapere a chi rivolgersi per poter essere accompagnato alle visite mediche. Inoltre quasi il 40% degli anziani in esame riscontrano delle difficoltà della disponibilità di parenti o amici: infatti gli ultra 75enni affermano che spesso e volentieri devono "disturbare" qualcuno affinché li accompagni alle visite. Infatti molti anziani, soprattutto quelli con difficoltà motorie e che quindi necessitano di visite e terapie mediche, hanno bisogno di esser accompagnati nei loro spostamenti. Non sempre però, come loro stessi dichiarano, riescono a trovare qualcuno disponibile ad accompagnarli.

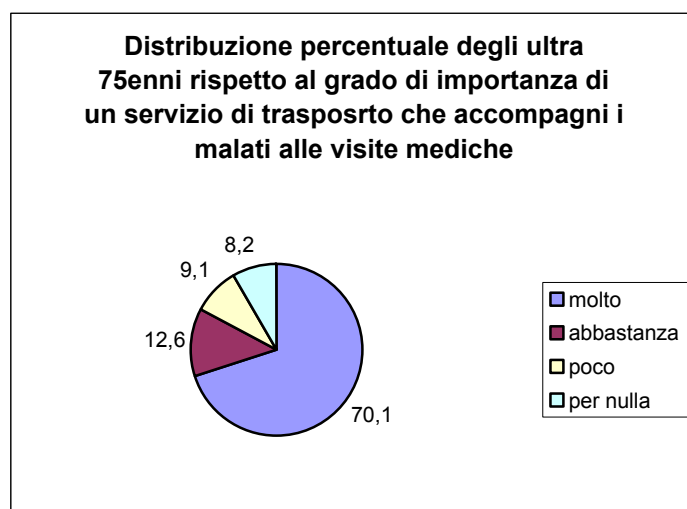
A tutti gli anziani che hanno sostenuto di avere avuto necessità di recarsi a delle visite/terapie mediche, è stato inoltre chiesto quale mezzo hanno utilizzato prevalentemente per questo tipo di trasporto. Come prevedibile, si nota che il mezzo prediletto dagli ultra 75enni è l'auto di parenti o amici.

Grafico 18: Distribuzione percentuale degli anziani in base al mezzo di trasporto utilizzato prevalentemente per recarsi a visite o terapie mediche



Vista l'entità della problematica, abbiamo chiesto agli intervistati quanto ritengono importante un servizio di trasporto che accompagni i malati a visite mediche e terapie.

Grafico 19: Distribuzione percentuale degli ultra 75enni rispetto al grado di importanza di un servizio di trasporto che accompagni i malati a visite mediche/terapie

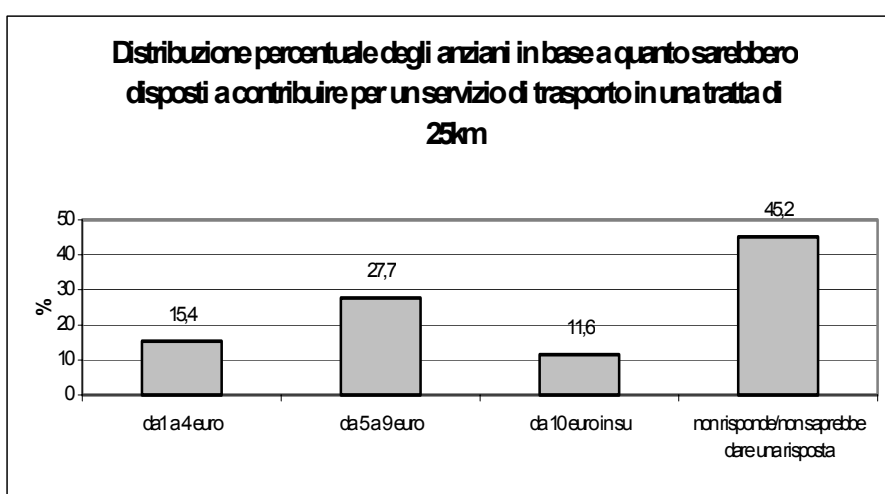


Emerge che, quasi l'83% degli anziani (il 70,1% degli ultra 75enni che hanno risposto "molto" sommato al 12,6% di coloro che hanno risposto "abbastanza"), ritiene importante un servizio di trasporto finalizzato ad accompagnare i malati a visite/terapie mediche.

Tra le varie iniziative che il Comune di Motta di Livenza sta attivando in favore degli anziani, vi è la proposta di un servizio di trasporto. Si è cercato quindi di capire se gli ultra 75enni sono disposti a contribuire o meno per l'utilizzo di questo servizio di trasporto. Il dato è interessante: ben il 55,4% degli intervistati sostiene di essere disposto a contribuire per l'utilizzo di tale mezzo di trasporto. A questi soggetti è stato poi chiesto quale cifra sarebbero disposti a versare per un tragitto di andata e ritorno ad Oderzo, una località che dista circa 12 km da Motta di Livenza. Ben il 45% di coloro che dichiarano di essere disposti a contribuire per l'utilizzo di un servizio di trasporto, afferma di non sapere quale cifra sarebbero disposti a versare per un tragitto di 25km o non risponde a questa domanda. La maggioranza

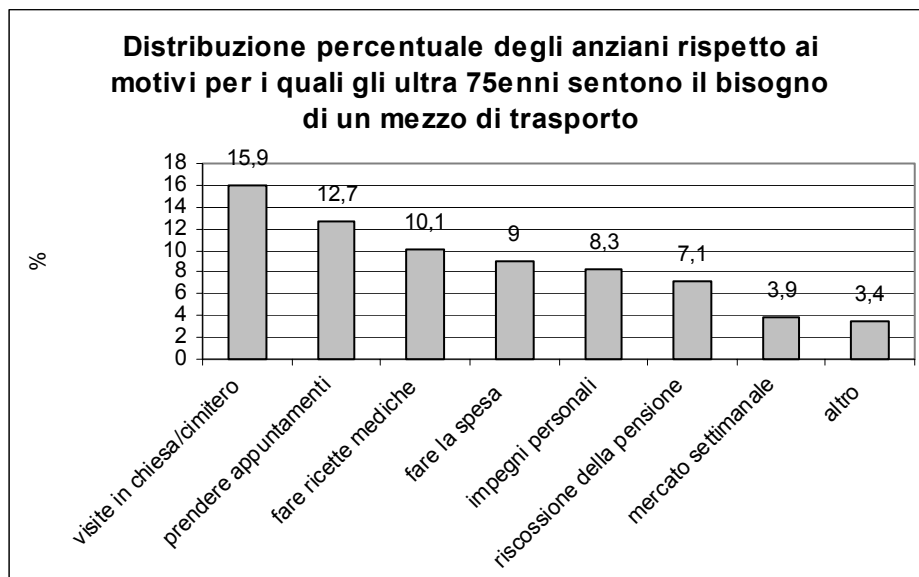
(27,7%) di coloro che esprime una propria preferenza sulla cifra ipotetica da versare sostiene di essere disposto a versare tra i 5 e i 9 euro per un tragitto di andata e ritorno ad Oderzo. Il 15,4% afferma invece di essere disposto a pagare una quota compresa tra 1 e 4 euro, mentre il restante 11,6% di anziani sostiene di essere disposto a versare più di 10 euro.

Grafico 20: Distribuzione percentuale degli anziani in base a quanto sarebbero disposti a contribuire per un servizio di trasporto in una tratta di 25km (risposte relative ai soggetti che si dichiarano disposti a contribuire)



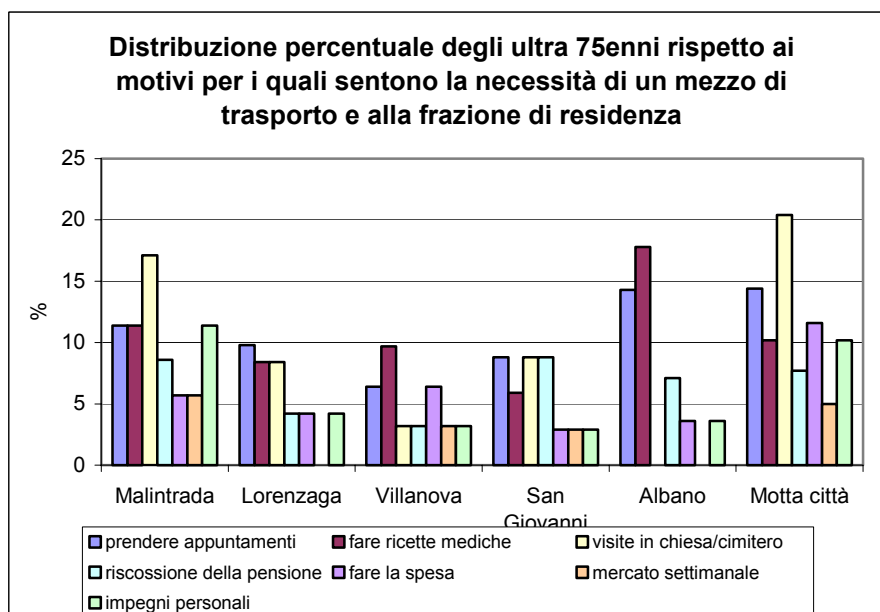
La sezione relativa ai trasporti si conclude con una domanda volta a capire quali siano le motivazioni per le quali gli ultra 75enni sentono la necessità di un servizio di trasporto. Le visite in chiesa/cimitero sembrano essere il motivo principale per il quale gli anziani necessitano di un mezzo di trasporto, probabilmente questa è un'esigenza che non trova piena risposta all'interno dell'ambiente familiare e quindi resta parzialmente insoddisfatta. Altre esigenze sentite dagli intervistati sono quelle relative agli spostamenti per andare a prendere appuntamenti e fare le ricette mediche.

Grafico 21: Distribuzione percentuale degli anziani rispetto ai motivi per i quali sentono il bisogno di un mezzo di trasporto



È sicuramente interessante intrecciare le risposte a questo quesito con la frazione di residenza degli ultra 75enni.

Grafico 22: Distribuzione percentuale degli ultra 75enni rispetto ai motivi per i quali sentono la necessità di un mezzo di trasporto e alla frazione di residenza (p=0,692)



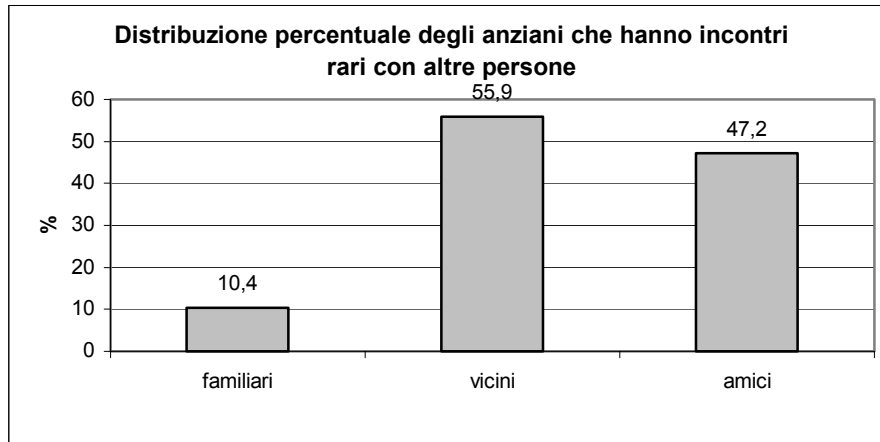
La motivazione principale per la quale, gli anziani residenti nel centro cittadini e a Malintrada, sentono il bisogno di un mezzo di trasporto riguarda le visite in chiesa/cimitero. Gli ultra 75enni di Villanova e Albano sentono la necessità di spostarsi per fare le ricette mediche, mentre gli anziani di Lorenzaga per prendere appuntamenti. Gli intervistati di San Giovanni sembrano invece avere necessità più variegata.

3. Aspetti di vita sociale:

In questa parte dell'intervista si è cercato di capire quali siano e che intensità abbiano i rapporti relazionali della popolazione anziana. Questo aspetto è certamente importante per verificare quale sia la consistenza della rete assistenziale di cui gli anziani si possono avvalere.

In particolare si è cercato di cogliere con quale frequenza gli ultra 75enni abbiano incontri con: familiari, amici e vicini. Il risultato è sicuramente interessante: oltre il 10% degli intervistati dichiara di vedere raramente i propri familiari. Con l'espressione raramente intendiamo includere visite che avvengono con frequenza inferiore ad una volta al mese: nello specifico, abbiamo accorpato le modalità "1 volta al mese" e "mai" presenti nel quesito. La percentuale di soggetti che ricevono visite rare da parte dei vicini e amici è, rispettivamente, di circa il 56% e il 47%. In generale possiamo quindi affermare che vi è una fetta non trascurabile di soggetti che hanno un numero limitato o addirittura assente di contatti con altre persone.

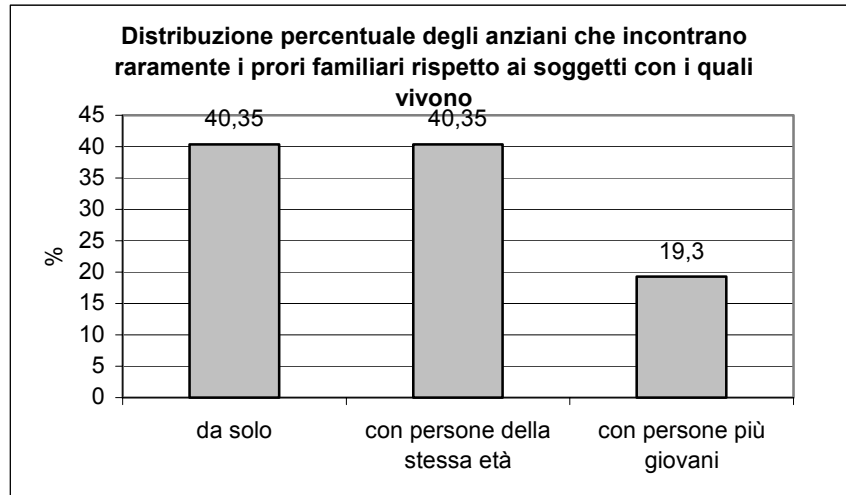
Grafico 23: Distribuzione percentuale degli anziani che hanno incontri rari con altre persone



Vale sicuramente la pena approfondire questi risultati. Per quanto riguarda la percentuale di coloro che sostengono di incontrare raramente i vicini, si è cercato di capire se questo è un fenomeno che dipende dalla zona di residenza dell'anziano. A tal proposito ci aspettiamo che, soprattutto basandoci sulla prossimità degli insediamenti abitativi, siano soprattutto gli ultra 75enni che vivono nelle frazioni ad avere pochi rapporti con i vicini: le frazioni sono infatti paesi molto piccoli e pressoché di carattere rurale. Il centro città invece ha una densità abitativa superiore e quindi ci aspettiamo che gli incontri con i vicini di casa siano più frequenti. Dalle interviste realizzate la situazione appare invece ribaltata: il 32,7% dagli anziani che ricevono visite rare da parte dei vicini risiedono nelle frazioni, mentre il restante 67,3% risiedono all'interno del centro cittadino. Probabilmente questo fenomeno è spiegato dal fatto che le relazioni con i vicini di casa sono molto più sviluppate nelle zone periferiche del territorio comunale; mentre l'effetto dell'isolamento è più sviluppato e sentito nel centro cittadino.

Per quanto riguarda il 10,4% di anziani che sostengono di incontrare raramente i familiari, è utile vedere con quali soggetti questi coabitano.

Gráfico 24: Distribuzione percentuale degli anziani che incontrano raramente i propri familiari rispetto ai soggetti con i quali vivono (p=0,110)



Il 40% circa di anziani che incontrano raramente i propri familiari sono soggetti che vivono da soli, la stessa percentuale è composta da ultra 75enni che abitano con persone che hanno un'età vicina alla loro (coniuge, fratelli) . Il restante 19% sono soggetti che vivono con persone più giovani (figli, nuore, generi, nipoti). Le prime due categorie, ma soprattutto quella di coloro che abitano da soli, è certamente considerata rischio, perché è formata da anziani che vivono da soli e che non hanno il supporto di una rete familiare. Valutare la consistenza della rete assistenziale di un soggetto ultra 75enne basandosi sulla sola frequenza delle visite che egli riceve o fa è sicuramente un procedere grossolano e impreciso, ma ci permette comunque di avere una prima indicazione su quali siano i rapporti relazionali dell'anziano.

Si è cercato poi di capire se gli ultra 75enni vorrebbero passare più tempo in compagnia di altre persone: il 48% circa ha dato risposta affermativa a questa domanda. La percentuale è abbastanza contenuta in quanto, da una parte ci sono anziani che hanno contatti periodici (e spesso quotidiani) con altre persone e che quindi si ritengono soddisfatti delle relazioni interpersonali

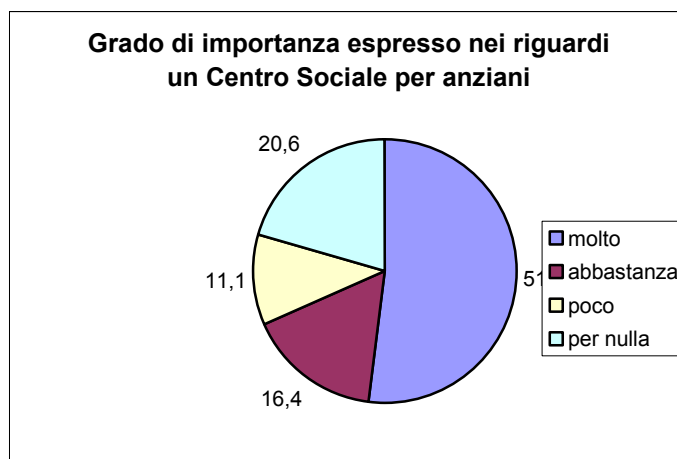
che hanno; dall'altra, ci sono sicuramente soggetti che hanno difficoltà ad ammettere di aver bisogno di compagnia e di attenzioni. Interessante è poi verificare con quali soggetti gli ultra 75enni vorrebbero passare più tempo; è emerso che vorrebbero trascorrere più tempo in compagnia di:

- familiari, il 54,7%;
- amici, 64,9%;
- vicini, 31,7%;
- altre persone, il 29,1%.

È facile notare come gli anziani sentano il bisogno di relazionarsi maggiormente, soprattutto con gli amici e i familiari.

È stato inoltre chiesto agli ultra 75enni, quanto ritengano importante la presenza di un Centro Sociale per anziani all'interno del territorio comunale.

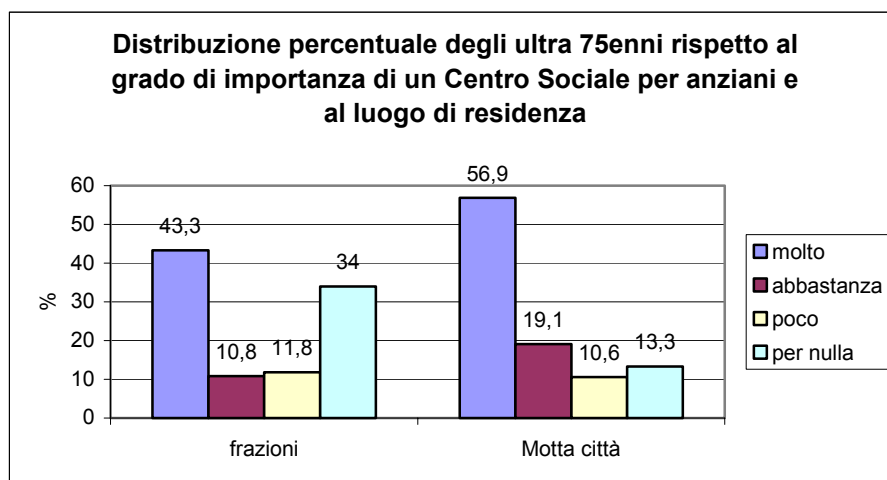
Grafico 25: Distribuzione percentuale degli anziani in base al grado di importanza espresso per un Centro Sociale per anziani nel Comune di Motta di Livenza



Sommando le risposte di coloro che ritengono “molto” e “abbastanza” importante la presenza di questa struttura, si ha che quasi il 70% sostiene che, nel territorio comunale, dovrebbe essere presente un Centro Sociale per anziani. Per capire meglio il risultato ottenuto, possiamo cercare di accertare se questa

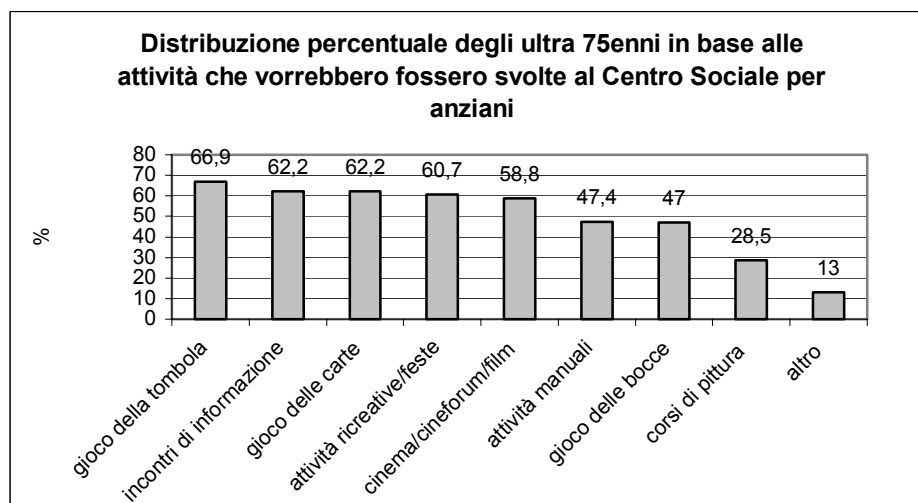
esigenza è sentita in modo diverso dai soggetti che vivono in centro città, rispetto a coloro che vivono nelle frazioni. Nelle risposte degli anziani residenti nel centro città, si osserva una maggiore frequenza di coloro che hanno scelto le modalità “molto” e “abbastanza”; nei dati relativi agli ultra 75enni residenti nelle frazioni, si osserva un’alta frequenza di soggetti che hanno risposto “per nulla”. Molto probabilmente, questi ultimi, danno un’importanza minore alla presenza di un Centro Sociale per anziani, in quanto sono scoraggiati dalla lontananza della propria abitazione dal centro cittadino, dove verrebbe eventualmente costruito il Centro. Bisogna comunque precisare che le occasioni di incontro e ritrovo tra le persone sono sicuramente più sentite e partecipate nei piccoli centri; questo motivo potrebbe indurre gli anziani delle frazioni a sentire meno l’esigenza della presenza di un Centro Sociale. Va inoltre precisato che in alcune delle frazioni di Motta di Livenza sono già presenti strutture apposite per gli incontri tra persone. Infine, come visto in precedenza, i soggetti residenti all’interno del centro cittadini dichiarano di vedere più raramente altre persone rispetto agli ultra 75enni residenti nelle frazioni. Probabilmente gli anziani del centro percepiscono l’eventuale presenza di un Centro Sociale per Anziani come un’occasione di ritrovo con persone coetanee che difficilmente riescono ad incontrare.

Grafico 26: Distribuzione percentuale degli ultra 75enni rispetto al grado di importanza di un Centro Sociale per anziani e al luogo di residenza ($p < 0,000$)



È stato poi chiesto, agli ultra 75enni che ritengono importante la presenza di un Centro ricreativo, quali attività vorrebbero che fossero svolte.

Grafico 27: Distribuzione percentuale degli ultra 75enni in base alle attività che vorrebbero fossero svolte al Centro Sociale per anziani



Le attività più gettonate risultano essere: gioco della tombola, gioco delle carte, incontri di informazione, attività ricreative.

Infine si è cercato di valutare l'effettiva partecipazione degli ultra 75enni alle attività da loro indicate qualora venissero svolte al Centro Sociale; gli ultra 75enni hanno risposto:

- sì, sicuramente: 26,3%;
- penso di sì: 40,9%;
- penso di no: 18,8%;
- no: 14,1%.

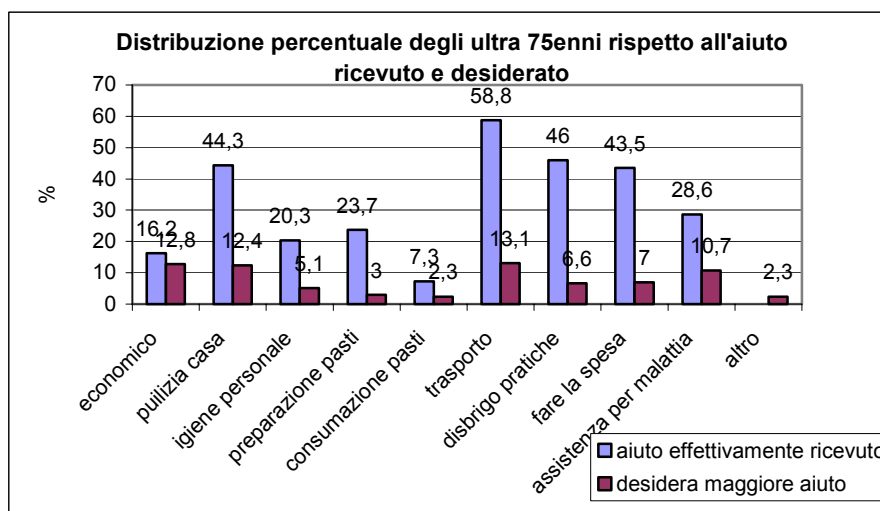
Emerge quindi che quasi il 70% degli intervistati che ritengono importante la presenza di un Centro ricreativo, parteciperebbe alle attività organizzate. Questo dato ci permette di affermare che molti anziani si sentono ancora in buona salute e che vorrebbero partecipare attivamente a delle iniziative che consentano loro di entrare in contatto con persone coetanee.

4. I bisogni:

In questa sezione del questionari si è cercato di capire quali fossero i bisogni e le necessità della popolazione ultra 75enne. La dimensione dei bisogni è certamente complessa e articolata: non era nostra pretesa cogliere con precisione l'intera gamma di bisogni che gli ultra 75enni hanno. Si è infatti cercato di capire quali fossero le necessità più frequenti e più sentite da parte degli stessi anziani.

Inizialmente si è mirato a capire a quale tipo di aiuti gli anziani hanno effettivamente ricorso durante gli ultimi 12 mesi, a partire dalla data dell'intervista. Successivamente è stato loro chiesto se, negli ultimi 3 mesi, avessero desiderato un maggiore aiuto in uno dei settori indicati.

Grafico 28: Distribuzione percentuale degli ultra 75enni rispetto all'aiuto ricevuto e desiderato

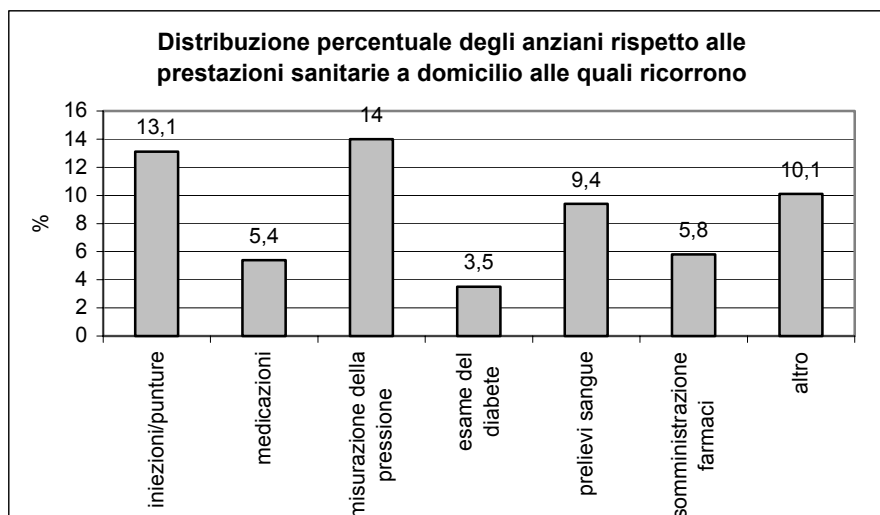


Analizzando gli aiuti ricevuti, emerge che gli ultra 75enni si affidano ai familiari o ad altre persone soprattutto per quanto riguarda il trasporto, il disbrigo delle pratiche, la pulizia della casa e per fare la spesa. Evidente è inoltre la differenza tra le frequenze degli aiuti effettivamente ricevuti e quelle degli aiuti desiderati: le prime assumono infatti valori nettamente superiori a quelli delle seconde. Questo è spiegato dal fatto che, come si nota dal grafico, gli anziani sembrano ricevere una serie di aiuti in diversi ambiti delle loro vita; ne risulta quindi che, con tutta probabilità, l'aiuto che ricevono è ritenuto da loro sufficiente. Vi è però un altro aspetto che bisogna considerare: in generale i soggetti, ma nello specifico gli anziani, fanno difficoltà a dichiarare eventuali situazioni di disagio e bisogno: davanti ad una persona estranea, come nel nostro caso l'intervistatore, entra in gioco l'effetto della desiderabilità sociale.

Si è cercato poi di capire se e per quali ragioni, gli anziani ricorrano a prestazioni sanitarie a domicilio. Il 68,8% degli intervistati ha sostenuto di non ricorrere a questo tipo di servizio. Il restante 31,2% è costituito da anziani che necessitano di

prestazioni sanitarie a domicilio. La tabella sotto riportata indica le prestazioni alle quali gli intervistati ricorrono:

Grafico 29: Distribuzione percentuale degli anziani rispetto alle prestazioni sanitarie a domicilio alle quali ricorrono (percentuali calcolate sul totale)

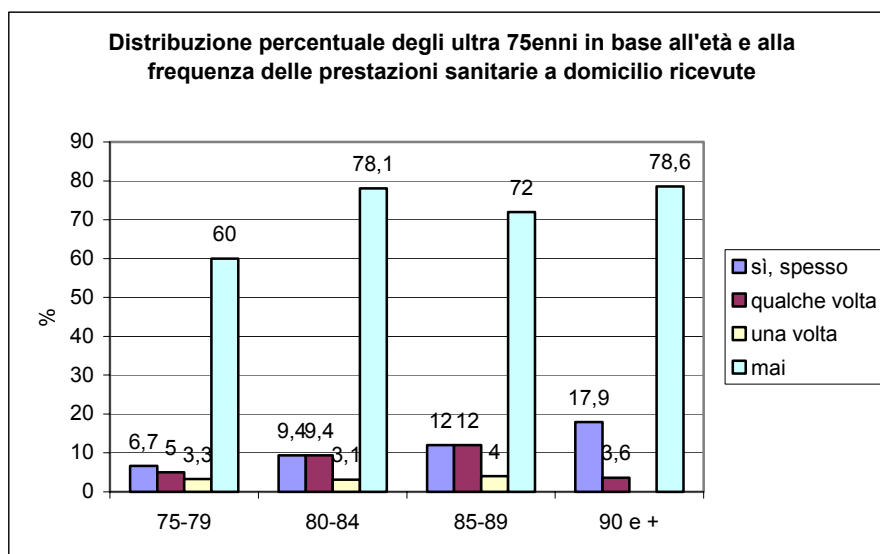


Gli ultra 75enni sembrano aver bisogno soprattutto della misurazione della pressione, di iniezioni e punture. La modalità residuale “altro” comprende prevalentemente le visite da parte del medico di base. Per valutare meglio questo fenomeno abbiamo chiesto agli anziani che hanno dichiarato di ricorrere a prestazioni sanitarie a domicilio, se e con quale frequenza si affidano a personale a pagamento. È emerso che:

- il 10,2% vi ricorre spesso;
- il 7,3% qualche volta;
- il 2,8% una volta sola;
- il 79,7% non vi ha mai ricorso.

Certamente interessante è valutare questo risultato in funzione all'età degli intervistati.

Grafico 30: Distribuzione percentuale degli ultra 75enni in base all'età e alla frequenza delle prestazioni sanitarie a domicilio ricevute (p=0,743)



Dal grafico 30 si osserva che la percentuale di coloro che sostengono di ricorrere spesso a personale a pagamento, aumenta con il crescere dell'età dell'intervistato. Molto probabilmente questo dato si spiega con il fatto che, i soggetti con età elevata, hanno un grado di autonomia e mobilità molto ridotto, quindi per loro diventa difficile e faticoso raggiungere i centri medici; inoltre con il passare dell'età aumentano le malattie degenerative e invalidanti che necessitano quindi di cure specifiche. Nella classe di età superiore ai 90 anni si registra poi una forte differenza fra la percentuale di coloro che ricorrono spesso a personale a pagamento e coloro che vi ricorrono più di rado; inoltre, in questa stessa classe, si osserva la frequenza più elevata di soggetti che affermano di non essersi mai affidati a personale a pagamento. In generale la classe di età più elevate sembra contenere individui con caratteristiche molto eterogenee tra loro.

Successivamente si è cercato di avere qualche informazione sulla dimensione dei ricoveri ospedalieri. A tal proposito, è stato chiesto agli ultra 75enni se negli ultimi 12 mesi a partire dalla data

dell'intervista, sono stati ricoverati in ospedale per più di un giorno. Il 20,4% degli intervistati hanno risposto affermativamente. Il 43% di questi soggetti ha sostenuto di aver avuto bisogno di assistenza durante la degenza ospedaliera. A questi ultimi è stato infine chiesto se avessero avuto delle difficoltà nel trovare una persona disponibile per l'assistenza; il 14,3% ha risposto affermativamente.

A tutti gli anziani che hanno sostenuto di aver avuto bisogno di assistenza durante il ricovero ospedaliero, è stato chiesto a quali soggetti si sono prevalentemente rivolti per ricevere assistenza:

- il 74,6% si è affidato ai familiari;
- il 20,3% a volontari;
- il 5,1% a personale a pagamento.

Si è cercato successivamente di capire se gli ultra 75enni conoscessero il servizio della Casa di Riposo: il 75,3% degli anziani afferma di conoscere questo servizio. Di questi soggetti, 19 (il 4,5%) hanno fatto richiesta per essere accolti in Casa di Riposo.

È stato inoltre chiesto agli anziani quale soluzione preferirebbero in caso in futuro avessero problemi di autonomia. Tra le possibilità di risposta è stata volutamente esclusa la modalità "famiglia" in quanto, come si è potuto constatare in fase di testing del questionario, le risposte degli intervistati tendono a concentrarsi in questa modalità. Non inserendo questa modalità di risposta si è cercato di forzare gli anziani a scegliere tra: l'assistenza domiciliare, il centro diurno e la casa di riposo. È stata comunque inserita la modalità "altro" con l'obbligo di specificare la risposta: se gli anziani rispondevano "in famiglia", allora gli si poneva un'altra domanda. Quest'ultima costringe i soggetti a scegliere un'alternativa alla famiglia, in caso i familiari non possano assistere l'anziano.

Di fronte a tale scelta gli intervistati si distribuiscono come segue:

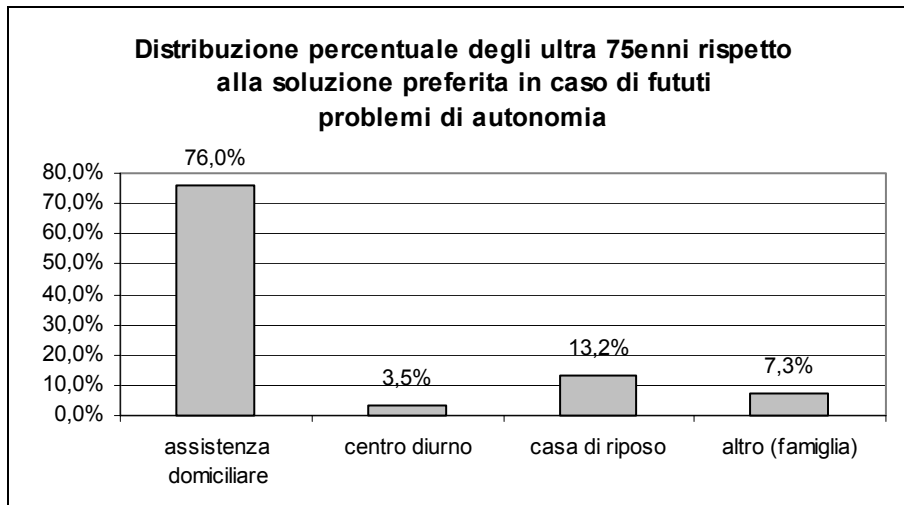
- il 62,9% preferisce l'assistenza domiciliare;
- il 3,1% il centro diurno;
- l'11% la casa di riposo;
- il 22,9% altro.

Come è facile pensare, la frequenza maggiore (quasi il 63%) si registra in corrispondenza dell'assistenza domiciliare: gli anziani, costretti a scegliere un'alternativa alla famiglia, preferiscono comunque essere accuditi in ambiente domestica da personale adeguato. Vi è poi un 11% di anziani che, per non essere di peso ai familiari, preferisce essere ospitato in una struttura attrezzata. Si nota inoltre che un 23% circa ha scelto la modalità "altro": la quasi totalità di questi soggetti ha specificato di voler essere assistito in famiglia. Come già anticipato in precedenza a questi anziani è stato chiesto, poi, di scegliere tra l'assistenza domiciliare, la casa di riposo e il centro diurno come alternative alla famiglia. I soggetti che, alla domanda precedente non hanno saputo scegliere tra una delle alternative, una volta costretti a esprimere una loro preferenza, si distribuiscono come segue:

- l'83,5% preferisce l'assistenza domiciliare;
- il 2,4% il centro diurni;
- il 14,1% la casa di riposo.

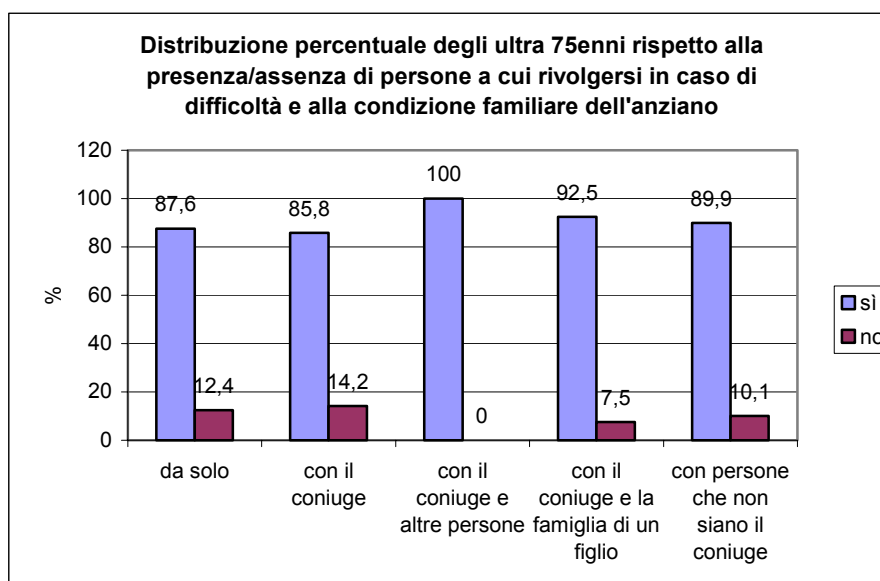
Per capire quindi quale sia la distribuzione degli anziani rispetto alle alternative proposte, si è reso necessario accorpate le risposte alle due domande. Ne risulta pertanto che il 76% degli intervistati preferirebbe, in caso dovessero insorgere problemi di autonomia, essere assistito domiciliarmene; mentre circa il 13% preferirebbe essere ricoverato presso la Casa di Riposo; infine il 7% non ha voluto esprimere un'alternativa alla famiglia.

Grafico 31: Distribuzione percentuale degli ultra 75enni rispetto alla soluzione preferita in caso di futuri problemi di autonomia



La sezione dell'intervista riguardante i bisogni si conclude con una domanda volta a capire se gli ultra 75enni hanno parenti o vicini ai quali rivolgersi per chiedere aiuto in caso di emergenza: l'88% degli anziani dichiara di poter contare su qualcuno in caso di necessità, mentre il restante 12% afferma di non avere nessuno al quale rivolgersi per chiedere aiuto. È certamente utile capire con quali persone vivano gli ultra 75enni che sostengono di non poter contare su qualcuno in caso di emergenza.

Grafico 32: Distribuzione percentuale degli ultra 75enni rispetto alla presenza/assenza di persone a cui rivolgersi in caso di difficoltà e alla condizione familiare dell'anziano (p=0,5)

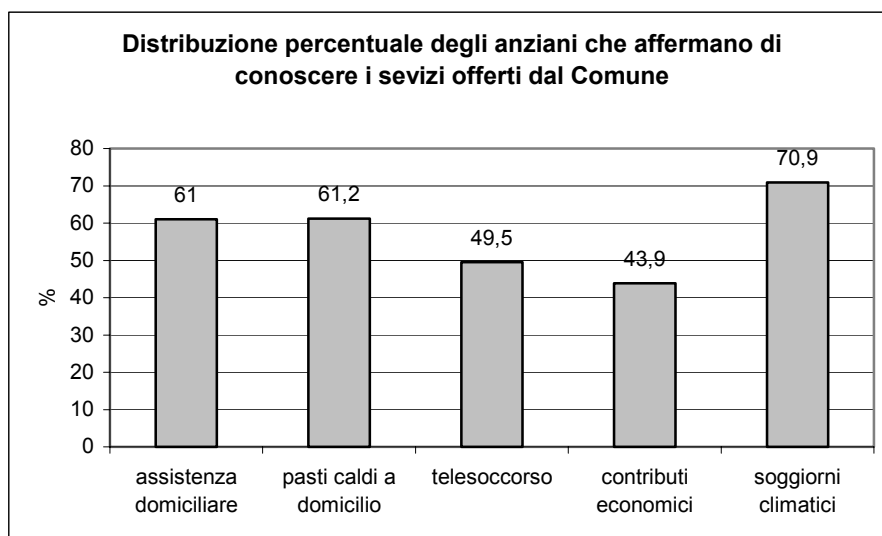


Come si vede dal grafico 32, le percentuali più elevate di ultra 75enni che dichiarano di non avere nessuno al quale rivolgersi in caso di emergenza si registrano in corrispondenza di anziani che vivono da soli, con il coniuge e con persone che non siano il coniuge. Si tratta infatti di soggetti che appartengono a nuclei familiari ridotti ed è probabilmente per questa ragione che sentono di non avere nessuno su cui contare in caso di difficoltà.

5. I servizi offerti dal Comune:

I quesiti contenuti in quest'ultima parte dell'intervista sono volti a verificare la conoscenza che gli anziani hanno dei servizi che il Comune di Motta di Livenza mette a loro disposizione. Il risultato è sicuramente interessante, in quanto 6 anziani su 10 affermano di conoscere i servizi dell'assistenza domiciliare e della consegna dei pasti caldi a domicilio. Il servizio più conosciuto è quello dei soggiorni climatici: infatti molti anziani partecipano di fatto a questa iniziativa.

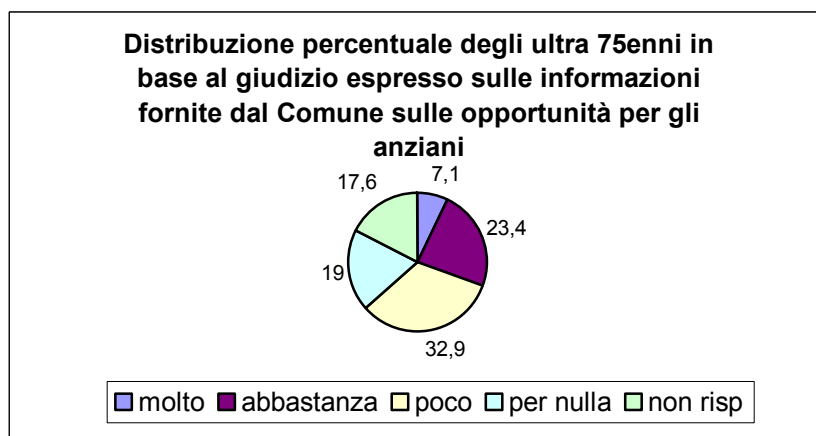
Grafico 33: Distribuzione percentuale degli anziani che affermano di conoscere i servizi offerti dal Comune



Meno conosciuti sono invece i servizi di telesoccorso e i contributi economici per gli anziani non autosufficienti. In linea generale si può affermare che gli ultra 75enni residenti nel territorio comunale hanno una discreta conoscenza dei servizi offerti loro dall'Amministrazione Comunale.

Questo dato si contrappone però a quello riguardante la soddisfazione delle informazioni fornite dai Servizi Sociali. È stati infatti chiesto agli intervistati se giudicano soddisfacenti le informazioni che ricevono circa le opportunità loro offerte.

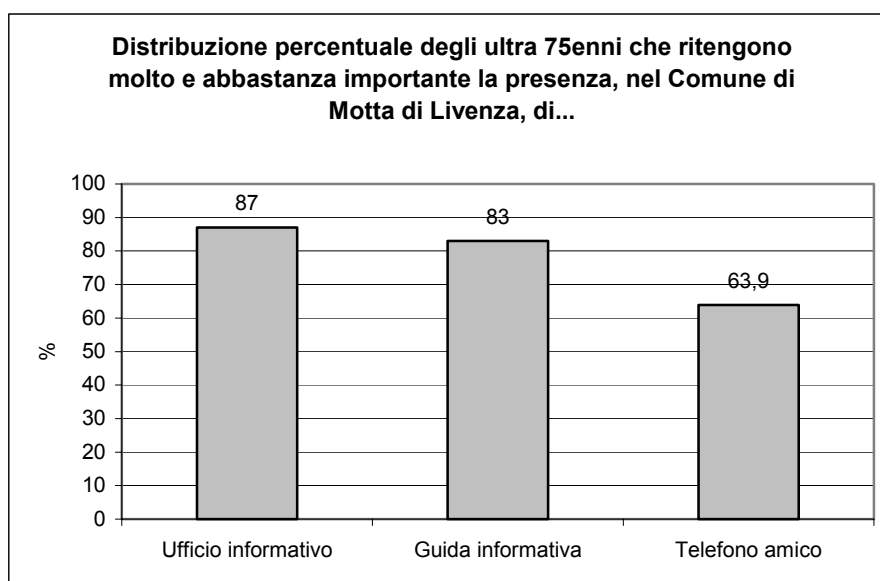
Grafico 34: Distribuzione percentuale degli ultra 75enni in base al giudizio espresso sulle informazioni fornite dal Comune sulle opportunità per gli anziani



Oltre il 50% (il 32,9% di coloro che hanno risposto “poco” e il 19% di quelli che hanno risposto “per nulla”) non ritiene soddisfacenti le informazioni ricevute sulle opportunità per gli anziani. Vi è inoltre un 17,6% di intervistati che non se la sentiva di dare un giudizio in quanto sostengono di non essersi mai interessati direttamente al servizio per gli anziani.

Infine è stato chiesto agli ultra 75enni se ritenessero importante la presenza nel Comune di Motta di Livenza di una guida informativa, un ufficio informativo e un telefono amico/centro di ascolto. I soggetti che hanno sostengono che queste iniziative siano “molto” e “abbastanza” importanti sono riportati nel grafico sottostante:

Grafico 35: Distribuzione percentuale degli ultra 75enni che ritengono molto e abbastanza importante la presenza, nel Comune di Motta di Livenza, di un ufficio informativo, una guida informativa e un telefono amico/centro di ascolto



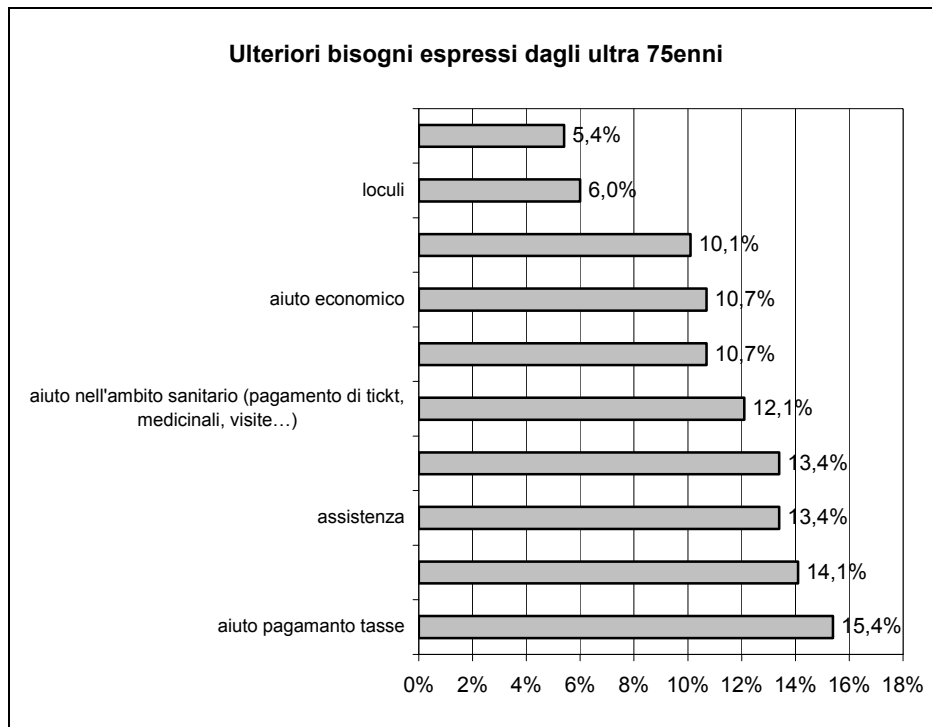
Dall'analisi di questi dati emerge che gli anziani sentono soprattutto la necessità di un ufficio e di una guida informativa. Questa informazione è sicuramente interessante e utile ai fini

delle iniziative che l'Amministrazione Comunale intende attivare per migliorare la qualità di vita della popolazione anziana.

L'intervista prevedeva anche due domande conclusive a risposta aperta: la prima finalizzata a capire se l'ultra 75enne avesse ulteriori bisogni che non fossero emersi durante l'intervista; mentre la seconda volta a capire se gli anziani si sentono ancora una risorsa per la comunità e cosa, secondo gli intervistati stessi, possono ancora fare per rendersi utili.

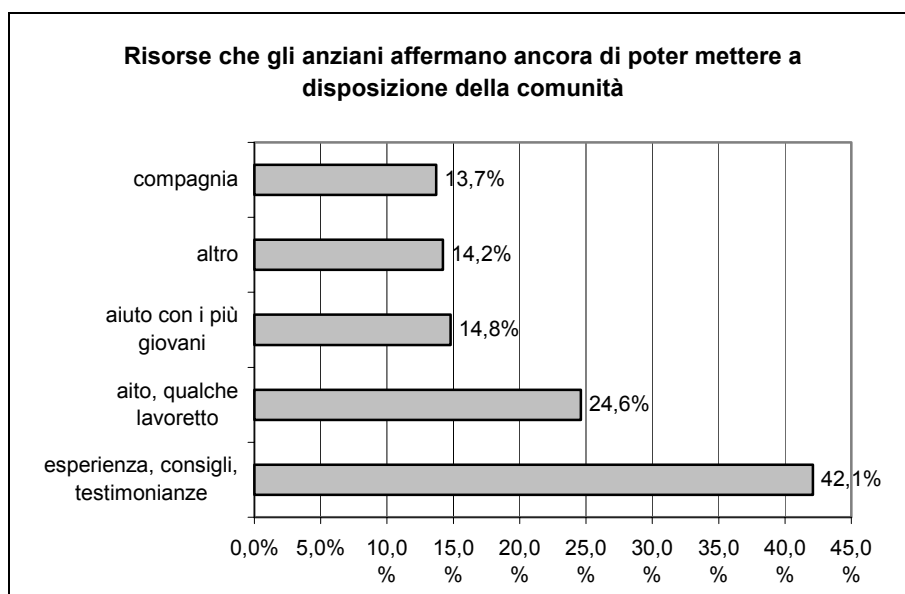
Il 25,9% degli intervistati ha sentito la necessità di esprimere alcuni bisogni: si tratta per lo più di richieste riguardanti l'ICI, la tassa sui rifiuti (di recente modificata dall'Amministrazione Comunale), la sistemazione delle strade. Vi sono però anche bisogni meno pratici, come ad esempio l'esigenza di assistenza e di aiuto per quanto riguarda le questioni sanitarie (il pagamento del ticket e dei medicinali, la difficoltà nel reperire il medico, etc). Inoltre gli anziani hanno posto nuovamente l'accento sull'importanza di un mezzo di trasporto. Infine vi è una quota non trascurabile di ultra 75enni (16 anziani per la precisione) che esprime il bisogno di un aiuto dal punto di vista economico.

Grafico 36: Ulteriori bisogni espressi dagli ultra 75enni



Il 31,8% degli ultra 75enni afferma invece che gli anziani sono ancora una risorsa per la società. Oltre il 40% di loro si dichiara disposto a trasmettere il proprio bagaglio di esperienze, fornire la propria testimonianza di vita e dispensare qualche consiglio utili. Inoltre vi è un 25% circa di questi ultra 75enni, che si sentono ancora una risorsa, che vorrebbe porgere il proprio aiuto concreto ad altre persone, mettendo a disposizione le proprie capacità. Da questa semplice analisi emerge che molti anziani si sentano ancora utili e importanti per la comunità. Bisogna però creare le condizioni necessarie affinché gli ultra 75enni svolgano un ruolo attivo per la società.

Grafico 37: Risorse che gli anziani affermano di poter mettere a disposizione della comunità



Durante lo svolgimento delle stesse interviste, spesso e volentieri, gli ultra 75enni si sono soffermati a raccontare alcuni episodi della loro vita agli intervistatori. Le interviste sono pertanto risultate di una durata media di circa 30/40 minuti, ma l'obiettivo primario delle stesse interviste era, oltre alla raccolta di informazioni, l'allacciamento di un dialogo con gli anziani.

CONCLUSIONI

La ricostruzione storica delle dinamiche della popolazione residente nel Comune di Motta di Livenza ha messo in luce il progressivo e costante mutamento che ha interessato la struttura della popolazione mottense. Numerosi sono infatti i cambiamenti verificatisi negli ultimi vent'anni: è cresciuto il numero dei residenti, soprattutto grazie al flusso degli immigrati; è aumentato il numero delle famiglie, ma si è ridotta la loro dimensione media; è diminuito il numero di coppie con figli ed è aumentato in numero di coppie senza figli. Per quanto riguarda la popolazione anziana nello specifico, dagli anni '80 ad oggi, la porzione di ultra 75enni è aumentata (dai 418 del 1981 ai 747 del 2001), trascinando verso l'alto l'indice di invecchiamento.

Sono soprattutto le ipotesi relative allo scenario futuro che evidenziano l'importanza di prestare particolare attenzione al mondo dei meno giovani. Sulla base di queste previsioni risulta infatti che il numero di residenti è destinato a diminuire, mentre la porzione di ultra 75enni potrebbe crescere fino a raggiungere il 15% circa dell'intera popolazione negli anni '30. Dato che l'ammontare della popolazione anziana è destinato a crescere, il fenomeno dell'invecchiamento della popolazione rende necessaria l'attuazione di interventi a favore dei meno giovani.

Il Progetto "Anziani nella Comunità" nasce non solo per rispondere all'esigenza immediata di conoscenza i bisogni degli ultra 75enni, ma, più in generale, per portare l'attenzione sul mondo degli anziani. I dati raccolti tramite questa indagini si rivelano quindi utili per approfondire le problematiche della popolazione ultra 75enne e per conoscerne le caratteristiche

principali. È stato quindi possibile individuare una serie di sottogruppi particolari di anziani che, per alcune loro caratteristiche peculiari, possono essere considerati possibili fruitori dei Servizi Comunali o che comunque richiedono particolare attenzione per la loro situazione di precarietà.

Gli ultra 75enni residenti nel territorio comunale sono circa l'8% dell'intera popolazione. Al suo interno, la popolazione anziani è composta per oltre il 16% (N=130) dai cosiddetti "grandi anziani" (cioè coloro che hanno superato gli 85 anni). Il gruppo di ultra 75enni in esame è composto per circa il 65% da individui di genere femminile e da soggetti che vivono, per buona parte, da soli o con il coniuge.

Anzitutto si è cercato di conoscere quale sia la rete informale di assistenza sulla quale gli anziani possono fare affidamento. A tal proposito bisogna ricordare la quota consistente di ultra 75enni che vivono da soli (sono il 30% circa, cioè 169 anziani): questi soggetti godono probabilmente di buona salute, ma non possono avvalersi di soggetti coabitanti di appoggio. Per valutare meglio l'effettiva rete assistenziale informale, è stato loro chiesto se, in caso di necessità/emergenza, abbiano qualcuno al quale rivolgersi: il 12% (N=69) degli intervistati ha risposto negativamente. Si tratta soprattutto di soggetti che vivono da soli o con il coniuge. Questo tipo di informazione è sicuramente utile ai Servizi Sociali in quanto delinea un particolare gruppo di persone che dichiara di non avere nessuno al quale rivolgersi in caso di difficoltà e che, per questo, richiamano l'attenzione delle istituzioni. La conoscenza della dimensione della rete assistenziale familiare è certamente un aspetto importante e complesso e non può quindi essere totalmente colta tramite i due aspetti sopraccitati: la tipologia delle persone coabitanti e la presenza di persone di appoggio in momenti di emergenza sono

comunque degli indicatori significativi per poter cogliere questo aspetto.

Un'altra particolare categoria di ultra 75enni che desta interesse è quella di coloro che deve versare un affitto mensile: si tratta dell'8% (N=47) della popolazione anziana, una percentuale sicuramente non trascurabile. Il 17% (N=8) di questi soggetti ha più di 85 anni e il 55% (N=26) circa vive da solo. Anche questo particolare gruppo di anziani desta l'attenzione dei Servizi Sociali in quanto è composta da persone che devono versare una quota della loro pensione per far fronte all'affitto mensile e che spesso non possono far affidamento su un contributo economico da parte delle persone con le quali vivono, in quanto oltre la metà di questi anziani vive da sola.

Gli anziani intervistati hanno sottolineato il già noto problema del trasporto: gli ultra 75enni sono infatti sprovvisti, per la maggior parte, della patente di guida e quindi necessitano di essere accompagnati negli spostamenti. Ciò è testimoniato dal fatto che quasi il 65% degli anziani si fa accompagnare da parenti e/o amici per recarsi alle visite/terapie mediche. Inoltre l'83% circa degli intervistati ritiene importante la presenza, nel territorio comunale, di un servizio di trasporto che accompagni i malati alle visite. Inoltre ben il 55% degli anziani afferma di essere disposto a contribuire per l'utilizzo di questo servizio.

Dati interessanti provengono dallo studio delle relazioni interpersonali di questo gruppo di soggetti: ben il 10% (N=59) sostiene di avere incontri rari se non addirittura essenti, con i propri familiari. Questo particolare sottogruppo di anziani è formato, per la maggior parte, da individui che vivono da soli o con persone della loro stessa età. Come già detto in precedenza, questi anziani sono sicuramente oggetto di interesse da parte dei

Servizi Sociali, in quanto hanno un'età avanzata e sembrano, almeno per quanto riguarda i soggetti coabitanti e i rapporti con altre persone, non avere una rete informale di assistenza molto sviluppata.

Quasi il 70% degli ultra 75enni intervistati ritiene importante la presenza di un Centro Sociale per anziani nel territorio comunale e la stessa percentuale di intervistati afferma di avere intenzione di partecipare alle eventuali attività svolte nel Centro. Questa sembra essere una necessità sentita, in misura maggiore, dagli anziani residenti all'interno del centro cittadino; questo perché, nelle frazioni, le occasioni di ritrovo tra anziani e con altre persone sono più frequenti ed inoltre in alcuni centri limitrofi esistono già strutture che svolgono una funzione di ritrovo tra soggetti. In linea generale, gli ultra 75enni sembrano avere il bisogno di un luogo di ritrovo nel quale incontrare altre persone e che consenta loro di svolgere alcune attività che li faccia sentire ancora utili e attivi.

Dall'analisi dei bisogni emerge che gli ultra 75enni ricevono aiuto, da parte di familiari od altre persone, soprattutto per quanto riguarda il trasporto, il disbrigo delle pratiche, la pulizia della casa e fare la spesa. Gli intervistati hanno però espressi la necessità di ricevere maggiore aiuto per quanto riguarda il trasporto e l'assistenza in caso di malattia. In linea generale si osservano percentuali relativamente basse (ovunque inferiori al 15%) in corrispondenza degli aiuti desiderati da parte degli anziani. Questo fatto può dar luogo a due chiavi interpretative diverse: in prima istanza si può pensare che gli anziani intervistati ricevano effettivamente, da parte di altre persone, un buon aiuto per quanto riguarda le attività di vita quotidiana. D'altro canto però bisogna tener conto del fatto che gli ultra 75enni hanno difficoltà ad ammettere di trovarsi in situazioni di disagio e bisogno, soprattutto se questa condizione deve essere comunicata ad un

soggetto estraneo alla vita domestica come può essere, ad esempio, l'intervistatore.

Per quanto concerne le prestazioni sanitarie a domicilio si osserva che quasi l'80% degli anziani non ha mai ricorso a questo tipo di servizio. Vi è comunque un 10% (N=18) di intervistati che invece vi ricorre spesso e soprattutto per prestazioni come la misurazione della pressione e la pratica di iniezioni/punture. Come è facile supporre il ricorso a prestazioni sanitarie a domicilio è un fenomeno correlato con l'età dell'anziano: con l'aumentare dell'età aumenta infatti la percentuale di soggetti che si avvalgono di prestazioni sanitarie domiciliari con maggiore frequenza.

Interessanti sono i dati riguardanti la soluzione assistenziale che gli anziani preferiscono in caso di futuri problemi di autonomia: si è cercato, pertanto, di costringere gli anziani a scegliere una soluzione alternativa alla famiglia, per capire quali servizi assistenziali ritengono idonei per la cura della propria persona. Come prevedibile, il 63% circa degli ultra 75enni ha risposto che preferirebbe essere assistito domiciliarmene: questa soluzione infatti consentirebbe loro di restare nella propria abitazione e di ricevere, nel contempo, tutte le cure di cui necessitano. Il 23% circa degli intervistati non ha espresso un'alternativa diversa alla famiglia.

Gli anziani intervistati dimostrano una buona e diffusa conoscenza dei servizi che l'Amministrazione Comunale e le associazioni di volontariato mettono loro a disposizione: in particolare i soggiorni climatici e l'assistenza domiciliare. Ciononostante gli ultra 75enni esprimono la necessità di essere maggiormente informati su quelli che sono i servizi e le opportunità a loro disposizione.

Infine quasi il 32% degli intervistati ritiene che gli anziani possano ancora essere utili alla comunità e per questo si dichiarano disposti ad offrire il proprio aiuto laddove sia necessario. Gli ultra 75enni infatti si propongono di mettere a disposizione le proprie conoscenze ed esperienze, il proprio tempo libero, la propria compagnia.

Alla luce dei risultati emersi l'Amministrazione Comunale, di concerto con l'AULSS e le associazioni di volontariato, si sta attivando per delineare delle strategie di intervento. Alcune ipotesi di lavoro in risposta ai principali bisogni emersi nell'indagine sono illustrati in tabella 13.

Tabella 13: Ipotesi di intervento che l'Amministrazione Comunale di Motta di Livenza si propone alla luce dei bisogni emersi.

PRINCIPALI BISOGNI EVIDENZIANTI	IPOTESI DI INTERVENTO
TRASPORTO	Acquisto di un mezzo di trasporto da adibire al trasporto di anziani per recarsi a visite/terapie mediche,....
SOCIALIZZAZIONE	<ul style="list-style-type: none"> - Centro Sociale per anziani. - Visite domiciliari da parte di volontari ad anziani soli e bisognosi di compagnia.
INFORMAZIONI SULLE OPPORTUNITA' ESISTENTI	<ul style="list-style-type: none"> - Guida ai servizi sociali. - Informacittà.
VALORIZZAZIONE DELL'ANZIANO	Promozione dell'auto - mutuo - aiuto

BIBLIOGRAFIA

REGIONE DEL VENETO, AZIENDA UNITÀ LOCALE SOCIO SANITARIA N. 9 DI TREVISO, CONFERENZA DEI SINDACI , “Lo stato di attuazione del Piano di Zona dei servizi alla Persona e alla Comunità- anno 2003”.

REGIONE DEL VENETO, GIUNTA REGIONALE (2004), “Veneto in cifre 2003-2004”.

REGIONE DEL VENETO, ASSESSORATO ALLE POLITICHE SOCIALI VOLONTARIATO E NON PROFIT, OSSERVATORIO REGIONALE ANZIANI, “La popolazione anziana nella Regione del Veneto e sue previsioni al 2010 – Dati e grafici”.

ASSOCIAZIONE DEGLI EX CONSIGLIERI DELLA REGIONE VENETO (13 marzo 2000), “L’anziano soggetto e risorsa della società”, atti del Convegno organizzato dall’Associazione Ex Consiglieri della Regione Veneto e del Comitato Regionale Veneto dell’Associazione degli Ex Parlamentari della Repubblica, Mestre (Venezia).

COMUNE DI SILEA, ASSESSORATO AI SERVIZI SOCIALI (aprile 2004), “Un’indagine sulla popolazione over 80enne del Comune di Silea: i bisogni e le risorse”, Silea.

ITINERARI D’ARGENTO – TURISMO CULTURALE DELLA TERZA ETÀ (maggio 2004), “La percezione delle persone anziane rispetto ai servizi sociali e socio-sanitari presenti nel territorio della Provincia di Padova”.

FORUM – RIVISTA DI CULTURA E AMMINISTRARZIONE DELLE POLITICHE SOCIALI – MENSILE DELL’ASSOCIAZIONE NAZIOANLE DEGLI ASSESSORATI COMUNALI E PROVINCIALI DELLE POLITICHE SOCALI, articolo: “L’invecchiamento della popolazione in Italia: sfide per il paese” di Antonio Golini, articolo: “La condizione degli anziani nel welfare che cambia: problemi e prospettive” di Renzo Scortegagna.

REGIONE DEL VENETO, OSSERVARE PER CONOSCERE (marzo 2003), “La valutazione multidimensionale della popolazione anziana nel Veneto – Riflessioni iniziali sui risultati dell’indagine trasversale”.

ASSOCIAZIONE PROVINCIALE DI ROVIGO – DIPARTIMENTO DI SCIENZE STATISTICHE, UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PADOVA (1993), “Terza età: il tempo per gli anziani – Un’indagine sulla disponibilità alle attività sociali nella popolazione anziana della Provincia di Rovigo”, Rovigo.

Siti consultati:

www.istat.it

www.demo.istat.it

www.regione.veneto.it

www.provincia.treviso.it

<http://cidoc.iuav.it/>

www.trevisovolontariato.org

www.venetosociale.it

**LETTERA DI PRESENTAZIONE DEL
PROGETTO INVIATA AGLI ULTRA
75ENNI RESIDENTI NEL COMUNE DI
MOTTA DI LIVENZA**

Gentile Signore/Signora,

l'Amministrazione Comunale di Motta di Livenza sta avviando in queste settimane un'iniziativa per raccogliere una serie di informazioni circa le condizioni di vita e i bisogni degli ultra 75enni residenti nel territorio comunale con l'obiettivo di apportare una serie di miglioramenti ai servizi oggi offerti dal Comune.

Per far questo alcuni volontari, nel periodo dal **13 settembre al 9 ottobre**, intervisteranno tutte le persone ultra settantacinquenni residenti nel Comune.

I volontari, muniti di un apposito tesserino di riconoscimento, si recheranno direttamente a casa delle persone da intervistare.

Nel caso di impossibilità della persona interessata a rispondere, l'intervista sarà effettuata ad un familiare.

Per ogni richiesta di informazione può chiamare al numero 0422/761557 o 320-4314264 e chiedere di Francesca Pozza. Si raccomanda in caso di dubbi sull'identità dei volontari di chiamare il numero telefonico indicato per controllarne la veridicità.

Sicuro della sua disponibilità e collaborazione, porgo cordiali saluti.

L'Assessore ai Servizi Sociali
Romano Astolfo

Il Sindaco
Graziano Panighel



ALLEGATO 2

CODICE |_|_|_|

Città di Motta di Livenza

PROVINCIA DI TREVISO

Buongiorno, sono <nome e cognome del rilevatore> e vengo per conto del Comune di Motta di Livenza. Nei giorni precedenti Le sarà sicuramente arrivata una lettera che Le anticipava la mia visita. Sono qui per porLe una serie di semplici domande che sono per noi molto utili per capire in che modo poter migliorare i servizi oggi offerti alle persone con più di 75 anni.

Ai sensi del Testo Unico sulla Privacy si garantisce che i dati e le opinioni (abitudini) raccolte sono anonimi e saranno trattati solo in forma aggregata o codificata in modo da garantire sempre l'anonimato. Non sarà quindi possibile in alcun modo ricostruire opinioni o ricollegare le risposte ai singoli nominativi. Si dichiara inoltre che il trattamento dei dati è finalizzato unicamente a scopi di ricerca scientifica e statistica.

1. La casa:

1) L'abitazione è:

- 1 una casa (singola, bifamiliare, schiera) (vai alla domanda n.3)
2 un appartamento

2) A che piano abita? (è possibile più di una risposta)

- 0 piano terra 1° 2° 3° 4° 5° 6° 7°

3) La sua abitazione/il condominio in cui abita è dotata/o di ascensore e/o servoscala?

- 1 sì (vai alla domanda n.5) 2 no

4) Riterrebbe opportuno installare un ascensore/servoscala nella sua abitazione/nel suo condominio?

1 sì 2 no

5) Nella sua abitazione trova difficoltà?

1 sì 2 no nell'uso dei servizi igienici

1 sì 2 no nell'uso del riscaldamento

1 sì 2 no nell'uso delle scale

1 sì 2 no altro (*specificare*) _____

6) L'abitazione è:

1 in affitto

3 in uso gratuito/ "comodato"

2 di proprietà

4 in usufrutto

7) Nell'ultima estate quanto ha "sofferto" per il caldo e le temperature elevate?

1 molto

3 poco

2 abbastanza

4 per nulla

8) Possiede un ventilatore (a pale installato nel soffitto o mobile)?

1 sì

2 no

9) Possiede un condizionatore?

1 sì (*vai alla domanda n.11*)

2 no

10) Perché non possiede un condizionatore?

1 non mi serve

2 non posso permettermelo / "costa troppo"

3 non saprei usarlo

4 altro (*specificare*) _____

2. I trasporti:

11) È in grado di muoversi autonomamente all'esterno della sua abitazione?

- 1 sì
- 2 sì, ma con qualche difficoltà
- 3 sì, ma con molte difficoltà
- 4 no, sono allettato (*vai alla domanda n.15*)

12) Come si sposta preferibilmente? (*al massimo 2 risposte in ordine di frequenza di utilizzo: **scrivere "1" per la prima e "2" per la seconda***)

- 1|__| non mi muovo mai da casa
- 2|__| a piedi
- 3|__| in bicicletta
- 4|__| in motorino
- 5|__| in auto propria
- 6|__| in auto accompagnato
- 7|__| con mezzi pubblici
- 8|__| altro (*specificare*)_____

13) Utilizza un supporto per muoversi?

- 1 nessun supporto
- 2 bastone
- 3 treppiede
- 4 carrozzella
- 5 altro (*specificare*)_____

14) Si ritiene una persona:

- 1 autosufficiente
- 2 parzialmente autosufficiente
- 3 non autosufficiente

15) Negli ultimi 12 mesi ha avuto necessità di fare visite/terapie mediche?

- 1 sì
- 2 no (*vai alla domanda n.19*)

16) Se sì, ha avuto difficoltà nel trovare un mezzo di trasporto per andare a fare queste visite/terapie mediche?

1 sì

2 no (vai alla domanda n.18)

17) Se sì, di che tipo?

1 non sapevo a chi rivolgermi

2 non avevo soldi per pagare il trasporto

3 gli orari dei mezzi pubblici non erano adatti alle mie esigenze

4 altro (specificare) _____

18) Quale mezzo ha utilizzato **prevalentemente** per fare visite/terapie mediche? (è ammessa una sola risposta)

1 auto propria (guidata da me)

5 mezzo pubblico

2 auto propria guidata da altri

6 auto a pagamento

3 auto di parenti o amici

7 altro (specificare) _____

4 auto di volontari

19) Quanto ritiene importante un servizio di trasporto per accompagnare i malati a visite mediche e terapie?

1 molto

3 poco

2 abbastanza

4 per niente

20) Se venisse organizzato un servizio di trasporto di questo tipo, sarebbe disposto a contribuire per l'utilizzo?

1 sì

2 no (vai alla domanda n.22)

21) Se sì, ad esempio, quanto sarebbe disposto/a a contribuire per andare e tornare dall'Ospedale di Oderzo?
_____ euro

22) Ci sono altri motivi per i quali sente il bisogno di un servizio di trasporto?

- 1 sì 2 no per prendere appuntamenti
 1 sì 2 no per fare le ricette mediche
 1 sì 2 no per visite in chiesa o al cimitero
 1 sì 2 no per la riscossione della pensione
 1 sì 2 no per fare la spesa
 1 sì 2 no per il mercato settimanale
 1 sì 2 no per altri impegni personali
 1 sì 2 no altro (*specificare*) _____

3. Aspetti di vita sociale:

23) Negli ultimi 3 mesi con quale frequenza è andato a trovare o sono venuti a trovarla:

	tutti i giorni	2 o più volte la settimana	1 volta la settimana	1 volta ogni 2 settimane	1 volta al mese	mai
1.Familiari	1 <input type="checkbox"/>	2 <input type="checkbox"/>	3 <input type="checkbox"/>	4 <input type="checkbox"/>	5 <input type="checkbox"/>	6 <input type="checkbox"/>
2.Amici	1 <input type="checkbox"/>	2 <input type="checkbox"/>	3 <input type="checkbox"/>	4 <input type="checkbox"/>	5 <input type="checkbox"/>	6 <input type="checkbox"/>
3.Vicini	1 <input type="checkbox"/>	2 <input type="checkbox"/>	3 <input type="checkbox"/>	4 <input type="checkbox"/>	5 <input type="checkbox"/>	6 <input type="checkbox"/>
4. Altre persone	1 <input type="checkbox"/>	2 <input type="checkbox"/>	3 <input type="checkbox"/>	4 <input type="checkbox"/>	5 <input type="checkbox"/>	6 <input type="checkbox"/>

24) Quanto le piacerebbe passare un po' **più** di tempo in compagnia di altre persone?

- 1 molto
 2 abbastanza
 3 poco (*vai alla domanda n.26*)
 4 per nulla (*vai alla domanda n.26*)

25) Con chi?

- 1 familiari
- 2 amici
- 3 vicini
- 4 altra gente

26) Riterrebbe importante la presenza nel Comune di Motta di Livenza di un Centro Sociale per anziani?

- 1 molto
- 2 abbastanza
- 3 poco *(vai alla domanda n.29)*
- 4 per nulla *(vai alla domanda n.29)*

27) Se venisse realizzato a Motta di Livenza, quali attività dovrebbero essere svolte secondo lei?

- 1 sì 2 no incontri di informazione
- 1 sì 2 no attività ricreative/feste
- 1 sì 2 no gioco della tombola
- 1 sì 2 no gioco delle bocce
- 1 sì 2 no cinema/cineforum/film
- 1 sì 2 no gioco delle carte
- 1 sì 2 no corsi di pittura
- 1 sì 2 no laboratori per attività manuali
- 1 sì 2 no altro *(specificare)* _____

28) Se queste attività venissero svolte, Vi parteciperebbe?

- 1 sì, sicuramente
- 2 penso di sì
- 3 penso di no
- 4 no

4. I bisogni:

29) Negli ultimi 12 mesi le è capitato di ricevere aiuto da parte di familiari o da parte di altre persone/enti/istituzioni per:

	Sì, spesso	Sì, qualche volta	No, mai
1. Aiuto economico	1 <input type="checkbox"/>	2 <input type="checkbox"/>	3 <input type="checkbox"/>
2. Pulizia della casa	1 <input type="checkbox"/>	2 <input type="checkbox"/>	3 <input type="checkbox"/>
3. Igiene personale	1 <input type="checkbox"/>	2 <input type="checkbox"/>	3 <input type="checkbox"/>
4. Preparazione dei pasti	1 <input type="checkbox"/>	2 <input type="checkbox"/>	3 <input type="checkbox"/>
5. Consumazione pasti	1 <input type="checkbox"/>	2 <input type="checkbox"/>	3 <input type="checkbox"/>
6. Trasporto	1 <input type="checkbox"/>	2 <input type="checkbox"/>	3 <input type="checkbox"/>
7. Disbrigo pratiche	1 <input type="checkbox"/>	2 <input type="checkbox"/>	3 <input type="checkbox"/>
8. Fare la spesa	1 <input type="checkbox"/>	2 <input type="checkbox"/>	3 <input type="checkbox"/>
9. Assistenza in caso di malattia	1 <input type="checkbox"/>	2 <input type="checkbox"/>	3 <input type="checkbox"/>

30) Negli ultimi 3 mesi le sarebbe piaciuto ricevere un maggiore aiuto per qualcuno di questi aspetti?

- 1 sì 2 no economico
- 1 sì 2 no per la pulizia della casa
- 1 sì 2 no per l'igiene personale
- 1 sì 2 no per la preparazione pasti
- 1 sì 2 no per la consumazione pasti
- 1 sì 2 no per il trasporto
- 1 sì 2 no per il disbrigo di pratiche burocratiche
- 1 sì 2 no per fare la spesa
- 1 sì 2 no per assistenza in caso di malattia
- 1 sì 2 no altro (*specificare*) _____

31) Negli ultimi 12 mesi, Le è capitato di avere necessità di prestazioni sanitarie a domicilio? (è possibile più di una risposta)

- | | |
|--|---|
| 1 <input type="checkbox"/> sì, per iniezioni/punture | 5 <input type="checkbox"/> sì, per prelievi del sangue |
| 2 <input type="checkbox"/> sì, per medicazioni | 6 <input type="checkbox"/> sì, per somministrazione farmaci |
| 3 <input type="checkbox"/> sì, per misurazione della pressione | 7 <input type="checkbox"/> sì, altro (specificare) _____ |
| 4 <input type="checkbox"/> sì, per esami del diabete | 8 <input type="checkbox"/> no, mai (vai alla domanda n.33) |

32) Se sì, le è mai capitato di ricorrere a personale a pagamento per queste prestazioni?

- | | |
|--|---|
| 1 <input type="checkbox"/> sì, spesso | 3 <input type="checkbox"/> sì, una volta sola |
| 2 <input type="checkbox"/> sì, qualche volta | 4 <input type="checkbox"/> no, mai |

33) Negli ultimi 12 mesi le è capitato di essere ricoverato in ospedale per più di un giorno?

- | | |
|-------------------------------|---|
| 1 <input type="checkbox"/> sì | 2 <input type="checkbox"/> no (vai alla domanda n.37) |
|-------------------------------|---|

34) Ha mai avuto bisogno di assistenza diurna e/o notturna?

- | | |
|-------------------------------|---|
| 1 <input type="checkbox"/> sì | 2 <input type="checkbox"/> no (vai alla domanda n.37) |
|-------------------------------|---|

35) Se sì, ha avuto problemi nel trovare una persona che la assistesse?

- | | |
|-------------------------------|-------------------------------|
| 1 <input type="checkbox"/> sì | 2 <input type="checkbox"/> no |
|-------------------------------|-------------------------------|

36) A chi si è rivolto **prevalentemente** per l'assistenza? (è ammessa una sola risposta)

- | | |
|--------------------------------------|--|
| 1 <input type="checkbox"/> familiari | 3 <input type="checkbox"/> persone a pagamento |
| 2 <input type="checkbox"/> volontari | 4 <input type="checkbox"/> altro (specificare) _____ |

37) Conosce il servizio della "Casa di Riposo" di Motta di Livenza?

- | | |
|-------------------------------|---|
| 1 <input type="checkbox"/> sì | 2 <input type="checkbox"/> no (vai alla domanda n.39) |
|-------------------------------|---|

38) Ha fatto richiesta per essere accolto in Casa di Riposo?

- 1 sì 2 no

39) In caso in futuro avesse problemi di autonomia, quale soluzione preferirebbe?

- 1 assistenza a domicilio *(vai alla domanda n.41)*
2 centro diurno *(vai alla domanda n.41)*
3 casa di riposo *(vai alla domanda n.41)*
4 altro *(specificare)* _____ *(se la risposta è "in famiglia" vai alla domanda n.40; altrimenti alla n.41)*

40) Nel caso i familiari non fossero disponibili, quali di queste soluzioni preferirebbe?

- 1 assistenza a domicilio
2 centro diurno
3 casa di riposo

41) In caso di emergenza (ad esempio: per pericolo di alluvione,...) ha parenti o vicini ai quali rivolgersi per chiedere aiuto?

- 1 sì 2 no

5. I servizi offerti dal Comune:

42) È a conoscenza delle proposte e dei servizi sociali avviati dal Comune per gli anziani?

	Conoscenza	
1. Assistenza domiciliare	1 <input type="checkbox"/> sì	2 <input type="checkbox"/> no
2. Consegna dei pasti a domicilio	1 <input type="checkbox"/> sì	2 <input type="checkbox"/> no
3. Telesoccorso	1 <input type="checkbox"/> sì	2 <input type="checkbox"/> no
4. Contributi economici	1 <input type="checkbox"/> sì	2 <input type="checkbox"/> no
5. Soggiorni climatici	1 <input type="checkbox"/> sì	2 <input type="checkbox"/> no

43) Come giudica le informazioni fornite dai Servizi Sociali (Comune e AULSS 9) rispetto ai diritti e alle opportunità per gli anziani?

- 1 molto soddisfacenti 3 poco soddisfacenti
2 abbastanza soddisfacenti 4 per nulla soddisfacenti

44) Quanto ritiene utile per informare meglio gli anziani la realizzazione di una guida (opuscolo informativo) ai Servizi Sociali?

- 1 molto 3 poco
2 abbastanza 4 per nulla

45) Quanto ritiene utile avere un punto informativo (un ufficio informativo) al quale rivolgersi per avere delle informazioni sui servizi offerti dal Comune per le famiglie?

- 1 molto 3 poco
2 abbastanza 4 per nulla

46) Ritieni importante l'attivazione di un telefono amico/centro di ascolto al quale rivolgersi in caso di difficoltà e/o di problemi?

1 molto

3 poco

2 abbastanza

4 per nulla

L'intervista è conclusa.

47) Prima di salutarla le volevo chiedere se ha altri bisogni oltre a quelli che sono emersi nel corso dell'intervista.

48) Quali sono secondo lei le principali risorse che gli anziani possono mettere a disposizione della comunità?

La ringrazio per la disponibilità e il tempo dedicatomi.

Arrivederci.

A cura del rilevatore:

a) Chi ha risposto al questionario?

1 l'interessato/a

6 fratello/sorella

2 moglie/marito

7 badante

3 figlio/a

8 vicino di casa

4 nuora/genero

9 altro (*specificare*) _____

5 nipoti

10 nessuno, l'intervista non è stata fatta
(vai alla domanda b)

b) Per quale motivo la persona non ha risposto?

1 irreperibile (*dopo 3 tentativi di contatto*)

2 rifiuto

3 motivi di salute

4 è stata ricoverata in Casa di Riposo

5 deceduto/a

6 altro (*specificare*) _____

c) Sesso dell'ultra 75enne:

1 M

2 F

d) Anno di nascita dell'ultra 75enne: 19|_|_|

e) Con chi vive? (*da fare all'ultra 75enne*)

1 da solo/a

2 con la moglie

3 con il marito

4 con n°|_| figli

5 con la nuora/il genero

6 con n° |_| nipoti

7 con il fratello/sorella

8 con la badante

9 altro (*specificare*)

RINGRAZIAMENTI

Ringrazio il Professore Bernardi Lorenzo per avermi guidato in questa esperienza. I suoi insegnamenti sono stati numerosi e preziosi; la sua disponibilità nei miei confronti è stata impareggiabile.

Ringrazio di cuore Astolfo Romano: valido aiuto e punto di riferimento in tutte le fasi di questo Progetto. Mi ritengo fortunata di aver potuto collaborare con lui. Inoltre lo ringrazio per l'infinita pazienza che ha dimostrato di fronte alle mie difficoltà e ai miei disastri.

Non posso dimenticare di ringraziare mia sorella Elena per avermi gentilmente concesso Romano per "alcune" ore: mi spiace averla privata della presenza di Romano, ma il lavoro innanzitutto...!

Ringrazio la mia famiglia per l'appoggio che mi ha dato, la pazienza che ha dimostrato di fronte ai miei momenti di "sclero". In generale, li ringrazio per tutto quello che fanno per me: l'elenco sarebbe troppo lungo, quindi...grazie!

Un ringraziamento speciale a Manuela per la sua amicizia che si è dimostrata preziosa e sulla quale posso sempre contare. La ringrazio per le lunghe chiacchierate (anche la TELECOM ci ringrazia!!!), per la sua allegria e per le nostre pazze serate...!

Ringrazio le mie amiche dell'università (Alessandra, Elisa, Laura e company rigorosamente in ordine alfabetico) per aver condiviso con me questi tre anni di vita universitaria. È stato bello studiare assieme, realizzare di non sapere molto, fare gli esami, aspettarne l'esito,....

Un ringraziamento speciale a Giulia per la sua dolce e pazza compagnia: è stato una gioia condividere l'appartamento con lei. Le nostre cene salutari e di alta cucina rimarranno sempre nei miei ricordi e nel mio stomaco. Non posso certo dimenticare le nostre serate trascorse in divano a sciropparci ore di programmi demenziali alla televisione e tutte le cose folli che abbiamo fatto assieme!

Ringrazio Giovanna per la bella esperienza di convivenza padovana e per l'amicizia.

Ringrazio tutti i miei amici di Motta e di Padova perché mi prendono così come sono (in effetti non hanno molte alternative)!

Ringrazio la Benetton basket per la passione per lo sport che mi trasmette, per le serate passate davanti alla tv o al Palaverde urlando come una pazza sperando in una vittoria.

Ringrazio "Una mamma per amica", "Will & Grace", "Friends", "CSI" e tutti i programmi che mi hanno distratto dalla routine quotidiana.

Ringrazio Smog per le sue verdure assolutamente naturali e genuine e per i suoi saluti "gentili".

Ringrazio il cameriere figo , la cui vista è sempre un piacere....

Ringrazio Tiziano Ferro e Alessandro del Piero che sono stati gli amanti "ideali" (in tutti i sensi purtroppo...!) per me e Giulia.

Ringrazio tutti coloro che mi sono stati vicino e che per problemi di spazio non cito. Grazie a tutti!!!